

COMUNE DI COMO
SETTORE COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO

PIANO DI LOCALIZZAZIONE OTTIMALE
DELLE RIVENDITE DI GIORNALI E RIVISTE
(Art. 14, Legge 5.8.1981, n. 416)

I N D I C E

PARTE I - RELAZIONE TECNICA

1. INTRODUZIONE	
1.1 - Fonti normative	3
1.2 - Obiettivi	4
1.3 - Disciplina transitoria	5
2. LA RETE DI VENDITA DEI GIORNALI	
2.1 - Consistenza numerica e distribuzione territoriale delle rivendite	6
2.2 - Qualità delle rivendite	6
2.3 - Suddivisione del territorio in zone	8
2.4 - I quartieri	9
3. MODIFICAZIONI DELLA RETE NELL'ULTIMO BIENNIO	
3.1 - Variazioni rispetto alla localizzazione	20
3.2 - Variazioni rispetto alla popolazione residente e fluttuante	20
3.3 - Variazioni delle vendite	21
4. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE	
4.1 - Il rapporto di riferimento 'FAMIGLIE/RIVENDITE'	22
4.2 - Localizzazione ottimale delle rivendite e dimensionamento della rete	23

PARTE II - DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Premessa	26
Norme di attuazione del piano	27

PARTE III - APPENDICE STATISTICA **36**

Questo Piano è stato approvato con
deliberazione del Consiglio Comunale
n. 74 del 21 dicembre 1998.
E' entrato in vigore il 2 gennaio 1999.

Parte I - RELAZIONE TECNICA

1. INTRODUZIONE

1.1 - FONTI NORMATIVE

L'art. 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (*), conosciuta come legge per l'editoria, ha attribuito ai comuni la competenza a ottimizzare la rete dei punti di vendita dei giornali e delle riviste, mediante appositi piani di localizzazione, con i quali devono altresì essere stabilite le norme per il rilascio delle autorizzazioni per le rivendite in posti fissi.

I piani devono essere adottati sulla base di indirizzi formulati dalle regioni, nell'esercizio delle funzioni amministrative ad esse delegate in materia dal d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (art. 52, primo comma, lettera a). Gli indirizzi regionali sono finalizzati ad incrementare la diffusione dei giornali ed a realizzare l'economica gestione della loro distribuzione.

Nel citato art. 14 della legge n. 416/1981 vengono anche impartite alcune direttive alle regioni per la formulazione degli indirizzi ai comuni. Tra queste, particolare interesse riveste quella riportata sotto la lettera b), del seguente tenore:
"per i centri urbani deve essere previsto il rilascio delle autorizzazioni in ragione della densità della popolazione, del numero delle famiglie, delle caratteristiche urbanistiche e sociali di ogni zona o quartiere, dell'entità delle vendite, rispettivamente, di quotidiani e periodici, negli ultimi due anni, nonché delle condizioni di accesso".

La Regione Lombardia, con legge 22 novembre 1982, n. 64 (modificata dalla legge regionale n. 63 del 10 dicembre 1986), ha definito gli obiettivi da perseguire attraverso la pianificazione comunale ed i criteri da seguire nella redazione dei piani.

Nel seguito di questo lavoro, per non appesantirne la lettura, si è cercato di utilizzare una terminologia semplificata. Pertanto, il termine vendita di giornali dovrà essere sempre inteso nel senso di vendita sia dei giornali quotidiani sia di tutte le altre pubblicazioni periodiche (riviste, ecc.) delle imprese editrici. Così pure, con rivendite di giornali, o anche pi- semplicemente rivendite, si vogliono indicare i punti fissi di vendita al pubblico di tutti i prodotti dell'editoria periodica.

(*) NOTA: l'art. 14 della legge 5.8.1981, n. 416, dapprima modificato dalla legge 10.1.1985, n. 1, è stato quindi integralmente sostituito dall'art. 7 della legge 25.2.1987, n. 67. Le disposizioni concernenti gli indirizzi regionali ai comuni in tema di predisposizione dei piani di localizzazione dei punti ottimali di vendita sono

peraltro rimaste sostanzialmente immutate.

Per quanto riguarda la normativa, dovrà intendersi:

- per Legge, la legge 5.8.1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria", e successive modifiche;
- per Legge regionale, la legge della Regione Lombardia 22 novembre 1982, n. 64 "Indirizzi programmatici per la razionalizzazione della rete di rivendite di giornali e riviste", e successive modifiche.

1.2 - OBIETTIVI DEL PIANO

Il settore della stampa periodica (giornali e riviste) presenta alcune caratteristiche che lo differenziano dal settore commerciale in generale: in particolare, margini prefissati di guadagno e la mancanza di rimanenze, attraverso il meccanismo della resa al distributore dell'invenduto.

Come risulterà più evidente nel seguito di questo lavoro, l'aspetto prevalente del successo economico dell'attività di vendita dei giornali sta nell'ubicazione dell'esercizio in luoghi di significativo afflusso di clientela (centro storico, aree direzionali e di servizi, assi di viabilità importanti).

Tuttavia, interpretando correttamente lo spirito della legge 416, assieme all'obiettivo del conseguimento di un buon grado di equilibrio tra domanda e offerta, non si può non tenere conto dell'obiettivo politico-sociale di un incremento del livello dei consumi di quotidiani e periodici, giudicato concordemente inferiore in Italia a quello medio di numerosi altri paesi europei.

Obiettivo, quello anzidetto, che si ritiene di dover perseguire attraverso la realizzazione di migliori condizioni di accesso al servizio da parte della popolazione residente e fluttuante, per esempio assicurando l'apertura di una rivendita di giornali anche nei quartieri più isolati e meno abitati, nonché nei centri commerciali, individuati dal Piano commerciale vigente come strumenti importanti per la riqualificazione della rete distributiva dei quartieri periferici.

In sintonia con quanto stabilito dalle superiori disposizioni di legge, tanto nazionali che regionali, gli obiettivi che ci si propone di conseguire attraverso questo piano sono i seguenti:

- a) incrementare la diffusione dei giornali e delle riviste, mediante l'adeguamento del numero delle rivendite alla potenziale domanda ed il loro miglioramento qualitativo, anche attraverso l'incentivazione all'ampliamento delle superfici di vendita;
- b) realizzare un'adeguata articolazione della rete di vendita nel territorio comunale, in funzione soprattutto della facilità di accesso per gli utenti, assicurando anche nelle località più isolate la possibilità di approvvigionamento dei giornali;
- c) contenere, per quanto possibile, i costi di distribuzione dei giornali e delle riviste e quelli di gestione delle rivendite.

Il piano è stato elaborato dal Settore Commercio Industria Artigianato del Comune, attraverso la consultazione e la collaborazione

delle associazioni pi- rappresentative degli editori, dei distributori e dei rivenditori, che sono intervenute tramite i propri rappresentanti locali o provinciali.

Nel redigere il piano è stato seguito il percorso tracciato dalle direttive contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 64, e si è perciò provveduto a:

1) accertare il numero dei punti di vendita, distinti in base alle loro caratteristiche e all'ubicazione;

2) rilevare le modificazioni della rete distributiva, che si sono verificate negli ultimi due anni: A) rispetto all'ubicazione delle rivendite; B) in termini di rapporto tra il numero delle rivendite e la popolazione; C) riguardo all'andamento delle vendite;

3) ad individuare un rapporto di riferimento tra famiglie residenti e punti di vendita.

Infine, sulla base delle risultanze delle operazioni di cui sopra e attraverso la disamina della situazione di ciascun quartiere, è stata individuata la localizzazione ottimale delle rivendite, formulando specifiche previsioni riguardo alla apertura di nuove rivendite o al trasferimento di quelle già esistenti. La parte normativa ha lo scopo di sancire gli obiettivi del piano e di renderne possibile il conseguimento.

1.3 - DISCIPLINA TRANSITORIA

Il fatto che finora il Comune di Como non si fosse dotato del piano di localizzazione delle rivendite di giornali non ha significato - come vedremo meglio più avanti - una cristallizzazione della rete distributiva di questi prodotti.

La Legge regionale aveva infatti introdotto una disciplina transitoria, valida solo fino all'approvazione dei piani comunali, in base alla quale nei comuni con popolazione residente inferiore a 100.000 abitanti potevano essere concesse autorizzazioni per l'apertura di nuove rivendite di giornali, a condizione che il rapporto tra numero delle famiglie e numero delle rivendite non scendesse al di sotto del parametro 850. Nei comuni dove per effetto dell'applicazione di tale parametro non fosse stato possibile rilasciare nuove autorizzazioni - ed è il caso di Como - veniva comunque consentita l'apertura di ulteriori rivendite, nel limite del 5% di quelle esistenti al 31 dicembre 1981.

Tale disciplina è stata parzialmente abrogata con il rinnovo della legge n. 416/1981, operato nel 1987 attraverso la legge n. 67. Il nono comma del nuovo testo dell'art. 14, infatti, ha stabilito come atto dovuto il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di una nuova rivendita di giornali nelle aree urbane qualora le rivendite esistenti pi- vicine distino almeno 400 metri dal nuovo esercizio.

L'applicazione delle norme transitorie ha fatto sì che dalle 42 rivendite esistenti alla fine del 1981 il loro numero sia gradualmente lievitato fino alle attuali 54, senza peraltro che ciò abbia portato ad un sostanziale incremento delle vendite.

2. ANALISI DELLA RETE DI VENDITA

Come s'è detto, l'art. 3 della Legge regionale prevede (comma 2, lettera a) che, ai fini della predisposizione del piano, il comune proceda all'accertamento dei punti di vendita, distinti in esclusivi e promiscui, individuandone l'ubicazione, ed inoltre facoltà di suddividere il territorio in zone urbanistico-sociali.

Lo stato di fatto della rete è stato rilevato sia attraverso la documentazione a disposizione del Settore Commercio Industria Artigianato, incaricato del rilascio delle autorizzazioni alla vendita dei giornali e delle riviste, sia mediante accertamenti sul posto condotti in collaborazione con la Polizia Municipale, nonché con l'ausilio di interviste concesse dagli esercenti nell'estate 1996.

2.1 - CONSISTENZA NUMERICA E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RIVENDITE

Alla data del 31 dicembre 1997 risultavano autorizzate 52 rivendite, di cui 50 in attività. Nel momento in cui questo lavoro viene rassegnato all'Amministrazione comunale le rivendite autorizzate sono 54, di cui 52 in attività. La loro collocazione sul territorio comunale è riportata nella tavola 1 in appendice: la metà delle rivendite è ubicata nelle cinque zone centrali che costituiscono la cosiddetta "convalle", l'altra metà nelle zone periferiche.

Altre due rivendite, che non sono accessibili indistintamente al pubblico, non sono state prese in considerazione ai fini della rilevazione della rete di vendita dei giornali, in considerazione delle loro caratteristiche ed in coerenza con gli obiettivi del piano. Si tratta di una rivendita allocata all'interno dell'Ospedale Sant'Anna, presso la quale possono fare acquisti, evidentemente, solo i degenti, il personale ed i visitatori, e di un'altra rivendita situata nell'ambito di un posto di ristoro autostradale, in prossimità del valico di confine con la Svizzera.

2.2 - LA QUALITA' DELLE RIVENDITE

Dalla tavola 2 in appendice è rilevabile tutta una serie di dati interessanti riguardo alla qualità della rete di vendita, su cui è opportuno sviluppare comunque alcune considerazioni:

a) forma dell'impresa: il 60% delle rivendite è gestito da imprese individuali, mentre il restante 40% è gestito da imprese societarie. Nel 1981 solo il 17% delle rivendite era gestito da società.

E' opportuno ricordare che la Legge consente che l'autorizzazione per la vendita dei giornali sia rilasciata alle persone giuridiche - vale a dire, in buona sostanza, alle società - solo se vi è abbinamento con la vendita di altri prodotti. La gestione delle rivendite esclusive di giornali è quindi riservata agli imprenditori individuali. Il fatto che nella tavola 2.2 risultino gestite da

società 11 rivendite esclusive può apparire quindi una contraddizione. In realtà, attraverso gli accertamenti eseguiti e le dichiarazioni rilasciate dagli interessati, si è potuto appurare che, in numerosi casi, la vendita di prodotti diversi dai giornali costituisce una parte del tutto marginale dell'attività dell'impresa. E' sembrato pertanto corretto prendere in considerazione la situazione "di fatto", piuttosto che quella "di diritto", e perciò queste rivendite sono state annoverate tra quelle esclusive. Ad ogni modo, mentre le imprese individuali gestiscono rivendite esclusive nel 70% dei casi, la percentuale si riduce al 55 per le imprese societarie.

E' ancora il caso di ricordare che, mentre gli imprenditori individuali non possono ottenere più di un'autorizzazione, alle società è consentita la gestione di due o anche più rivendite. Peraltro, questa opportunità non ha creato affatto una concentrazione di rivendite in mano alle società, tant'è che soltanto una società è titolare di due punti di vendita.

Infine, rispetto alle rivendite gestite da imprese individuali, nelle rivendite gestite da imprese societarie è leggermente più alta la media degli addetti (2,20 contro 1,73) e delle ore di apertura settimanali (84,3 contro 82,4). Decisamente minore invece il ricorso per la gestione delle rivendite agli associati in partecipazione, che costituiscono il 2% del totale degli addetti delle imprese societarie contro il 13% delle imprese individuali.

b) rivendite esclusive e promiscue: le rivendite formalmente promiscue, poichè munite di autorizzazione anche per la vendita di prodotti diversi dai giornali, sono 27 (54% del totale; nel 1983 erano solo il 38%). Si è preferito tuttavia includere tra le rivendite esclusive quelle in cui la vendita di prodotti diversi dai giornali è risultata di scarsa incidenza sul reddito dell'impresa.

Viceversa, in quattro casi, l'attività di vendita dei giornali, formalmente esclusiva, è risultata secondaria rispetto all'attività prevalente di somministrazione di alimenti e bevande (bar), svolta dal medesimo imprenditore e nell'ambito degli stessi locali. Queste rivendite sono state considerate promiscue.

Si deve pertanto concludere che nel 64% delle rivendite vengono trattati esclusivamente o quasi esclusivamente giornali. Inoltre, almeno il 60% delle rivendite promiscue (che costituiscono il 36% del totale) ha come attività prevalente la vendita dei giornali. In questi casi, salvo un paio di eccezioni, la vendita dei giornali è abbinata alla vendita di prodotti di cartoleria e cancelleria, che generalmente contribuiscono in percentuale piuttosto ridotta al reddito dell'impresa.

c) locali di vendita: il 52% delle rivendite è collocata in chioschi, per oltre i tre quarti ubicati su suolo del demanio comunale. Il 48% delle rivendite si trova invece in negozi di proprietà privata. Nel 71% dei casi i locali sono in affitto e solo nel 29% sono di proprietà dell'imprenditore.

Le dimensioni dei locali di vendita sono risultate in genere piuttosto ridotte, e ancora più esigue quelle dei chioschi, che per la gran parte (73%) sono anche sprovvisti di servizio igienico. La metà dei gestori ha dichiarato di ritenere insufficiente l'ampiezza del locale in relazione alle necessità di esposizione e magazzinaggio dei giornali (la percentuale sale al 68% per i chioschi e scende al 32% per i negozi). Ciò talvolta si è verificato anche quando al rilevatore i locali sono sembrati tutto sommato sufficientemente ampi rispetto alla media. Per contro, talune esposizioni di giornali obiettivamente modeste sono state ritenute

sufficienti dai gestori di rivendite promiscue a prevalenza di prodotti diversi da quelli dell'editoria. Fatto, questo, che evidenzia come in alcuni casi la vendita dei giornali venga ritenuta una integrazione del reddito proveniente da altra principale attività, a discapito della qualità complessiva della rete.

Complessivamente, comunque, l'esposizione della merce è risultata qualitativamente e quantitativamente piuttosto mediocre, non solo nei chioschi ovviamente penalizzati dalle dimensioni generalmente ridotte, ma anche nella maggior parte negozi, salvo alcune rare eccezioni positive.

d) addetti: secondo i dati forniti dagli interessati il numero complessivo degli addetti occupati è risultato pari in media a poco meno di 2 unità per rivendita. L'86% degli addetti è occupato a tempo pieno e il 14% a tempo parziale.

L'azienda, nel 90% dei casi, ha connotazione familiare ed è caratterizzata, anche quando si è preferito ricorrere alla forma societaria, da un numero comunque basso di addetti (media 2,2 nelle imprese societarie, contro 1,73 in quelle individuali). Considerato l'ampio arco orario di apertura giornaliera, si deve supporre un massiccio ricorso a collaborazioni lavorative occasionali.

e) orari di apertura: mediamente le rivendite rimangono aperte circa 83 ore alla settimana. Alla domenica l'apertura è effettuata solo al mattino, con l'eccezione di alcune rivendite del centro che rimangono aperte (di solito a rotazione) anche nelle ore pomeridiane.

L'apertura settimanale delle rivendite del centro è più lunga (87 ore e mezzo) di quella delle rivendite periferiche (quasi 79 ore). Non risultano invece grosse differenze nell'orario medio settimanale di apertura tra le rivendite esclusive (84 ore) e quelle promiscue (81 ore).

2.3 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO

La legge regionale propone che il territorio comunale venga ripartito in quattro tipologie di zone urbanistico-sociali: un centro urbano, un'area intermedia tra centro e periferia, un'area periferica ed un'area rurale.

Posto che adottare una suddivisione del territorio in zone è sicuramente preferibile, poichè consente un più stretto controllo delle dinamiche evolutive della rete delle rivendite, è sembrato tuttavia impraticabile optare per una ripartizione del tipo indicato dalla legge regionale. Essa, infatti, prefigura un'urbanizzazione per così dire "a cerchi concentrici", che mal si adatta a descrivere la realtà territoriale del comune di Como, dove, ad una vasta area centrale (convalle) abbastanza omogeneamente urbanizzata, fanno da corona una serie di ben individuati nuclei abitativi.

Come s'è già detto, uno degli aspetti prevalenti del successo economico dell'attività di vendita sta nell'ubicazione dell'esercizio in luoghi di significativo afflusso di potenziale clientela (centro storico, aree direzionali e di servizi, assi di viabilità importanti). Dalla tavola 1 in appendice, chi possiede un minimo di conoscenza del territorio comunale può facilmente verificare come le rivendite di giornali - esterne alla convalle - sono prevalentemente

ubicata in posizione centrale rispetto ai quartieri o lungo le strade di maggiore comunicazione che li percorrono.

Questa dislocazione - constatabile anche rispetto agli esercizi di commercio al minuto e ad attività artigianali, soprattutto di servizio - ha consigliato di attuare una suddivisione del territorio comunale in 19 zone, già sperimentata con esiti positivi con il Piano commerciale adottato nel 1991 ai sensi della legge 426/71. Questo tipo di azionamento si rivela pi- idoneo di quello suggerito dalla normativa regionale, sia ai fini di una corretta lettura e descrizione della rete dei punti di vendita dei giornali nel nostro comune, sia ai fini dell'individuazione degli eventuali esuberi o carenze di rivendite.

La ripartizione del territorio proposta, inoltre, coincide con quella in quartieri che il Comune utilizza per le statistiche demografiche e per altri tipi di rilevazioni statistiche, ed è quindi ben compatibile con l'acquisizione di tutta una serie di notizie, risultate importanti nella elaborazione di questo piano.

La predetta suddivisione in 19 zone è riportata nella tavola 1 in appendice.

Da essa si può immediatamente desumere come metà delle rivendite sia concentrata nella convalle (aggregato costituito dai quartieri denominati Como Nord, Como Est, Como Borghi, Como Centro e Como Ovest). Quest'area costituisce pressapoco il 23% del territorio comunale e accoglie il 43% dei residenti, ma nel suo ambito si manifestano valori importanti, seppure difficilmente quantificabili, di popolazione fluttuante per turismo, lavoro, istruzione, acquisti o altri interessi.

2.4 - I QUARTIERI

Questo paragrafo è dedicato ad una disamina della situazione di ciascun quartiere. Nella tavola 3 in appendice sono esposti i dati relativi alla superficie, alla popolazione, alla sua densità e al numero di famiglie; nelle tavole 7.1 e 7.2 i rapporti 'RESIDENTI/RIVENDITE' e 'FAMIGLIE/RIVENDITE' e i dati concernenti le vendite di giornali (il loro andamento temporale può leggersi nella tavola 5); dalle tavole 8.1 e 8.2, infine, possono ricavarsi importanti informazioni circa lo sviluppo della rete commerciale di ciascun quartiere. Queste notizie, pertanto, non verranno ripetute qui di seguito quartiere per quartiere.

a) La periferia

ALBATE - zona 1 - abit. 5.378

E' il quartiere pi- vasto, con una densità di residenti per Km² pari a circa la metà di quella media comunale. E' costituito da un nucleo centrale, a cavallo della via Canturina (strada di grande traffico da e per Cant-) e dai due nuclei abitativi pi- isolati di Trecallo, pure disposto lungo la via Canturina, ma pi- ad est, e

dell'Acquanera a sud-ovest. Va assumendo la connotazione di nucleo abitativo a sè stante anche l'area disposta lungo le vie al Piano, Frisia e Bassone, in fase di sviluppo urbanizzativo (oltre 800 persone), dove si trova il carcere mandamentale.

Il quartiere di Albate è dotato di numerose scuole (dall'asilo nido alle medie superiori) e vi si trova inoltre una stazione delle Ferrovie dello Stato, su una linea (Como-Lecco) peraltro di scarso traffico.

Discreta la rete commerciale, concentrata soprattutto nella località di Albate, propriamente detta, dove sono presenti anche attività artigianali e industriali. La superficie commerciale per residente è peraltro inferiore alla media dei quartieri periferici e a quella media comunale, anche per i generi di largo e generale consumo.

Le rivendite di giornali sono due, entrambe situate sullo stesso lato della via Canturina, distanti tra loro circa 350 metri. Una di esse è una rivendita esclusiva di buon livello. L'altra è costituita da un piccolissimo chiosco su area privata e costituisce una modesta integrazione di altre attività commerciali abbinata.

Entrambe le rivendite erano già esistenti nel 1981. Nel quinquennio trascorso la popolazione del quartiere è diminuita del 7% circa. Ciononostante il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' è rimasto uno dei pi- alti (1004 contro la media comunale 718).

La percentuale del venduto 1996 (2,57%) è attestata su valori analoghi a quelli degli anni precedenti.

Si ritiene che la rete di vendita dei giornali nel quartiere, considerata la sua vastità ed il fatto che accoglie il 6% delle famiglie del comune, sia sottodimensionata, anche perchè la seconda rivendita di cui s'è detto sopra costituisce in effetti nient'altro che una duplicazione della prima. Essa dovrebbe essere potenziata e trasferita, preferibilmente in Trecallo o nella zona Acquanera/Bassone/Via al Piano. Qualora ciò non dovesse verificarsi entro sei mesi dalla adozione di questo piano, in entrambe le località menzionate è opportuna l'apertura di una nuova rivendita, preferibilmente promiscua, onde garantire agli abitanti normali condizioni di accesso al servizio.

MUGGIO' - zona 2 - abit. 2.236

Quartiere tra i pi- piccoli, con una densità di popolazione superiore a quella media comunale. Vi si trovano una scuola elementare, la piscina olimpionica ed il palazzetto dello sport.

La rete commerciale è modesta, con un numero di residenti per esercizio pari al doppio della media dei quartieri periferici e quasi il quadruplo della media comunale. Le famiglie residenti rappresentano il 2,5% del totale comunale.

L'unica rivendita, esistente già nel 1981, è situata in posizione centrale rispetto al quartiere, lungo la strada principale, che mette in comunicazione la via Canturina con la via Oltrecolle (direttrice per Lecco-Bergamo). Realizza l'1,61% del venduto globale.

Il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' è pari a 846, perciò, non essendo previsti nuovi insediamenti urbanizzativi di rilievo, per la durata di questo piano nel quartiere di Muggiò una rivendita di giornali è da ritenersi sufficiente, oltrechè necessaria.

LORA - zona 3 - abit. 3.100

La parte pi- urbanizzata e popolosa del quartiere di Lora è

collocata tra le vie Oltrecolle e Statale per Lecco (direttrice Centro/Lecco-Bergamo). Alla loro confluenza, proprio ai limiti del confine comunale, nel corso del 1995 è stata aperta una struttura commerciale simile ad un centro commerciale di quartiere (Como Alta), che è andata ad arricchire una rete distributiva che, comunque, rimane complessivamente modesta.

Il quartiere è ben dotato di scuole (dall'asilo nido alla media inferiore) e vi si trova anche l'ufficio di collocamento.

Verso la fine del 1995, per effetto della disciplina transitoria menzionata al paragrafo 1.3, è stata aperta, all'interno del complesso commerciale sopra citato, la seconda rivendita di giornali. I dati relativi alle vendite lasciano intendere che gli effetti che essa ha prodotto in termini di quantità venduta sono stati irrilevanti, contribuendo viceversa ad abbassare il venduto medio per rivendita nel quartiere. La collocazione di questa nuova rivendita, inoltre, non appare delle migliori, giacchè non è visibile dalla strada e considerato che a breve distanza, ma in territorio del Comune di Lipomo, il supermercato Esselunga pone in vendita i principali quotidiani e riviste. Una collocazione lungo la via Statale per Lecco, lato Lecco-Como, sembrerebbe preferibile, sia per raccogliere la clientela di passaggio diretta in centro città sia per migliorare il servizio a favore dei residenti nella porzione del quartiere che si trova a nord di questo asse stradale.

Benchè il venduto risulti l'1,66% del totale rispetto al 3,4% del totale delle famiglie, non è ipotizzabile l'apertura di nuove rivendite nel quartiere.

CAMERLATA - zona 4 - abit. 4.173

Il quartiere è costituito da due zone ben distinte: un'area a nord densamente popolata (se si eccettua la porzione boschiva ancor più a settentrione), dove convergono quattro strade di intensissimo traffico (direttrici Varese, Milano, Cantù e Lago-Centro Città) e dove è ubicato anche l'Ospedale Sant'Anna; un'area più estesa e meno densamente popolata a sud della linea ferroviaria, nella quale si trovano alcuni impianti sportivi (campo di atletica e campi di tennis), una scuola media superiore ed un grosso complesso di attività artigianali di produzione e servizio e di attività commerciali.

La rete commerciale è ben strutturata ed il numero dei residenti per esercizio è, seppure di poco, inferiore a quello medio comunale.

Due le rivendite di giornali, ubicate l'una (esclusiva) in piazzale Camerlata, in posizione centralissima rispetto all'intero aggregato abitativo circostante, e l'altra (promiscua con negozio di prodotti ortofrutticoli e articoli per la casa) in via Belvedere.

Considerato che una rivendita di giornali opera all'interno dell'Ospedale e che nel quartiere di Rebbio, in prossimità del confine con Camerlata, esistono tre altre rivendite (lungo le vie Paoli, Varesina e Scalabrini), si può senz'altro ritenere che la parte settentrionale del quartiere sia sufficientemente servita. Per quanto invece concerne la porzione a sud della linea ferroviaria, il servizio sembra carente soprattutto sotto il profilo qualitativo e sarebbe auspicabile un potenziamento della rivendita di via Belvedere. L'apertura di una nuova rivendita nel rione Acquanera (nel quartiere di Albate), tuttavia, potrebbe in parte contribuire a migliorare la situazione.

Considerato che la percentuale del venduto e quella delle famiglie rispetto al totale si equivalgono, non è ipotizzabile l'apertura di nuove rivendite.

REBBIO - zona 5 - abit. 6.449

E' il pi- popoloso dei quartieri periferici, con una densità abitativa per kmq di poco superiore a quella media comunale. L'area maggiormente urbanizzata è compresa tra le vie Paoli, Varesina e Giussani, arterie, le prime due, interessate da un enorme volume di traffico. In quest'area sono collocate numerose scuole (dall'asilo nido al liceo scientifico).

La porzione del quartiere a sud delle vie Cecilio e Paoli è invece caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti industriali e artigianali, e vi si trovano anche due stazioni ferroviarie, una delle Ferrovie dello Stato ed una delle Ferrovie Nord Milano. In prossimità di quest'ultima nel marzo 1995 è stata aperta una rivendita esclusiva di giornali.

La rete commerciale è abbastanza sviluppata: il numero di residenti per ciascun esercizio di generi di largo e generale consumo è nella media dei quartieri periferici ed è presente un supermercato di grandi dimensioni in via Giussani, di fronte al quale si trova una rivendita esclusiva di giornali.

I punti di vendita di giornali in attività sono complessivamente cinque, ben distribuiti sul territorio.

I dati percentuali relativi alle vendite e alle famiglie si equivalgono.

Il quartiere non necessita di ulteriori rivendite, neppure nel caso in cui quella attualmente chiusa, che era ubicata in prossimità della stazione F.S., in posizione assai marginale rispetto al quartiere, non dovesse venire riaperta.

BRECCIA - zona 6 - abit. 3.702

E' un quartiere di medie dimensioni con una bassa densità di abitanti per Km², essendo costituito ad ovest da un'ampia area scarsamente urbanizzata, nella quale peraltro si trovano un supermercato di grandi dimensioni (in via C. Colombo), una importante scuola media superiore, una stazione delle Ferrovie Nord Milano ed un campeggio.

Nel nucleo abitato sorgono invece alcune scuole (dall'asilo nido alle elementari). La rete commerciale è abbastanza povera, anche per quanto riguarda i negozi di generi di largo e generale consumo. Ai limiti del confine del quartiere, in Prestino, vi è tuttavia un altro supermercato di medie dimensioni, del quale sicuramente usufruiscono anche gli abitanti di Breccia.

Per quanto riguarda le rivendite di giornali, Breccia è sicuramente il quartiere che presenta la situazione pi- problematica. L'unica rivendita esistente (promiscua con bar) si trova presso la stazione ferroviaria, assai lontana dal nucleo abitato, ed i dati relativi alle vendite (0,2%) lasciano supporre che la clientela sia costituita quasi esclusivamente dagli utenti della ferrovia.

Evidentemente, quindi, gli abitanti di Breccia (4% delle famiglie sul totale del comune) gravitano per i loro acquisti di giornali sulle due rivendite pi- prossime ubicate ai limiti del quartiere: l'una in via Varesina (Rebbio), l'altra, aperta nel 1995, in via D'Annunzio (Prestino).

Perciò, nonostante il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' sia in Breccia

il pi- in assoluto (addirittura 1353!), non si può sostenere che sia indispensabile l'apertura di una nuova rivendita, il cui effetto, molto verosimilmente, sarebbe in prevalenza quello di distrarre clientela dalle due rivendite confinanti di cui s'è detto poc'anzi, piuttosto che quello di aumentare la quantità complessiva di giornali venduti. Questo a meno di un allontanamento di una o entrambe le rivendite sopra citate, nel qual caso, onde garantire regolari condizioni di accesso al servizio ai residenti, dovrebbe ammettersi l'apertura in Breccia di una nuova rivendita o, preferibilmente, il trasferimento nel nucleo abitato o nelle sue immediate vicinanze dell'unica rivendita oggi esistente nel quartiere. Può ammettersi il trasferimento di una rivendita proveniente dai quartieri limitrofi di Rebbio o di Prestino.

PRESTINO - zona 7 - abit. 3.710

Il quartiere di Prestino è piuttosto piccolo, con una densità di popolazione per kmq molto vicina a quella media comunale.

E' dotato di scuola materna, elementare e media inferiore e vi si trovano anche una piscina pubblica e lo stadio del ghiaccio.

Nonostante la presenza di un supermercato, i dati relativi alla rete commerciale sono inferiori a quelli medi non solo del comune, ma anche del complesso dei quartieri periferici, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi di vendita di generi diversi da quelli di largo e generale consumo.

L'unica rivendita di giornali (promiscua) esistente fino al 1995 è situata proprio nel centro del quartiere, presso la via D'Annunzio, che ne costituisce l'asse stradale pi- importante (direttrice San Fermo). Lungo la stessa via, sull'opposto lato di marcia, in virt- della disposizione di legge circa la distanza dalle altre rivendite, è stata successivamente aperta una seconda rivendita esclusiva. Insieme realizzano il 2,16% delle vendite, a fronte di un 4% di famiglie residenti. Il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' è piuttosto alto (1327).

Ciononostante, tenute anche in conto le considerazioni formulate su Breccia, si deve ritenere che le due rivendite esistenti siano sufficienti per le esigenze del quartiere.

CAMNAGO VOLTA - zona 8 - abit. 1.077

E' un quartiere di dimensioni medio-piccole con una densità di popolazione pari pressapoco ad un quarto di quella media comunale; prettamente residenziale ed isolato, non possiede una rete commerciale. La rivendita di giornali è promiscua con l'unico esercizio di vendita al minuto di generi vari. Nonostante il fatturato relativo alla vendita dei giornali sia solo lo 0,83% ed il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' sia molto basso (330), tuttavia, in coerenza con uno degli obiettivi qualificanti di questo piano, si ritiene indispensabile il mantenimento dell'esistente rivendita.

CIVIGLIO - zona 11 - abit. 770

E' il quartiere meno popoloso del comune, ma il terzo per estensione. Per la gran parte è costituito da territorio montano. E' un quartiere prettamente residenziale, dotato di asilo nido e scuola elementare e di un unico esercizio di vendita di generi vari.

Si ritiene opportuna l'apertura di una rivendita promiscua,

coerentemente con la scelta di questo piano, condivisa dalle associazioni di categoria, di diffondere quanto pi- possibile le opportunità di approvvigionamento dei giornali da parte dei consumatori. Anche se, evidentemente, il numero delle famiglie residenti in Civiglio (302) non consente di sostenere che la rivendita rientrerà nei canoni di economicità della distribuzione.

MONTE OLIMPINO - zona 15 - abit. 6.134

Per superficie è il secondo quartiere del comune, tant'è che, pure essendo anche molto popoloso, la densità di abitanti per kmq è inferiore sia a quella media comunale che a quella media dei quartieri periferici.

La zona urbanizzata si estende in una larga fascia lungo la via Bellinzona (direttrice Svizzera), che attraversa il quartiere da sud-est a nord-ovest. A nord e a sud di quest'area abitata vi sono due ampie zone boschive.

Nel quartiere si trovano alcune scuole (dall'asilo nido alla scuola media inferiore) ed una casa di cura. La rete commerciale sembra piuttosto carente, soprattutto per quanto riguarda gli esercizi di generi di largo consumo.

Anche il servizio offerto dalle due rivendite di giornali esistenti, giocoforza collocate entrambe lungo la via Bellinzona, sembra carente rispetto alle famiglie residenti (il rapporto è di 1 a 1189), ma i dati concernenti le vendite non permettono di concludere con sicurezza che l'apertura di un ulteriore esercizio potrebbe avere effetti positivi sulla quantità complessivamente venduta.

Si ritiene pertanto opportuno non prevedere, per la durata del piano, modificazioni alla situazione esistente, se non prospettando in senso favorevole il trasferimento di una delle due rivendite sul lato opposto di marcia della via Bellinzona ed un miglioramento qualitativo dell'offerta. Può ammettersi il trasferimento in questo quartiere di una rivendita proveniente dal limitrofo quartiere di Sagnino, dove l'offerta è sovradimensionata, considerato anche che una delle rivendite di questo quartiere è molto prossima al confine con Monte Olimpino.

PONTE CHIASSO - zona 16 - abit. 2.187

E' un quartiere molto piccolo, con una parte urbanizzata a nord e un'area boschiva pi- ampia a sud, posto proprio al confine con la cittadina svizzera di Chiasso. Pur non avendo molti abitanti, la densità di popolazione per Kmq è pi- alta di quella media comunale. Vi si trovano tre istituti scolastici e gli uffici doganali.

La rete commerciale è molto sviluppata, per effetto della sua posizione di confine. Il rapporto tra residenti ed esercizi è il pi- basso del comune (un terzo del valore medio) per i prodotti di largo e generale consumo.

Le due rivendite di giornali appartengono alla medesima società e realizzano un fatturato medio (3,14%) abnorme rispetto alla media sia della periferia (1,47%) che del comune (1,93%). Si ha ragione di ritenere che ciò sia determinato, in grandissima parte, dagli acquisti dei cittadini svizzeri e della popolazione fluttuante.

Sotto il profilo qualitativo, tanto risulta ben strutturata la rivendita di piazza Ventiquattro Maggio, quanto, viceversa, piccolo e modesto è il chiosco sito in piazzale Anna Frank. I due esercizi, inoltre, si trovano a breve distanza (poco pi- di 200 metri) l'uno

dall'altro e sulla medesima direttrice di traffico (dall'Italia alla Svizzera).

La porzione del quartiere che si allunga su via Brogeda in direzione di Maslianico risulta penalizzata quanto ad accessibilità al servizio. Si ritiene quindi auspicabile il trasferimento della rivendita di piazzale Anna Frank pi- a nord, lungo la via Brogeda, accompagnato da un miglioramento qualitativo.

Qualora ciò non dovesse essere realizzato entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo piano, dovrebbe essere consentita l'apertura in quell'area di una nuova rivendita, preferibilmente promiscua.

SAGNINO - zona 17 - abit. 4.563

Sagnino è un quartiere piuttosto piccolo, ma abbastanza popoloso, e prevalentemente residenziale. Sono presenti alcune scuole ed una caserma della guardia di finanza. Non è percorso da strade di grande traffico.

La modesta rete commerciale si è arricchita, nel corso del 1995, di un centro commerciale di quartiere, molto bene strutturato, all'interno del quale è stata trasferita la rivendita di giornali precedentemente ubicata in via Fulda, prontamente rimpiazzata.

Le rivendite di giornali al 31.12.1996 erano comunque tre, correttamente distribuite sul territorio (si può supporre che la rivendita in via G. Bruno attragga clientela anche dal limitrofo quartiere di Monte Olimpino). A fronte del 4,8% delle famiglie realizzavano il 3,11% del totale delle vendite. Il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' già piuttosto basso (552) scenderà a livelli decisamente preoccupanti con l'apertura della quarta rivendita, agevolata dalla normativa transitoria nazionale.

Non è quindi assolutamente ipotizzabile l'apertura di nuove rivendite, mentre sarebbe auspicabile il trasferimento in altro quartiere di una delle rivendite esistenti.

TAVERNOLA - zona 18 - abit. 3.230

La parte urbanizzata del quartiere di Tavernola è collocata ad ovest della via per Cernobbio (direttrice Menaggio) e a sud della via Asiago (raccordo autostrada A9), strade entrambe di grande traffico.

Vi si trovano alcune scuole (dall'asilo nido alla media inferiore). Lungo la via Asiago sorgevano anni or sono alcuni impianti industriali, ma la zona ha assunto oggi una connotazione di tipo terziario. Qui è stato aperto recentemente un grande centro commerciale (circa 40 negozi) con ipermercato, capace di attirare una grande quantità di consumatori. La rete commerciale di tipo tradizionale, viceversa, è poco sviluppata.

Alla rivendita di giornali esistente già nel 1981, in posizione centrale rispetto al quartiere, se n'è aggiunta nel febbraio 1996 una seconda, collocata lungo la via per Cernobbio. I dati di breve periodo a disposizione portano a concludere che il nuovo esercizio non ha avuto effetti positivi sull'incremento delle vendite. I due esercizi realizzano il 2,12% del venduto a fronte del 3,7% di famiglie residenti.

Sembra evidente che il centro commerciale di nuova costruzione dovrà accogliere anche una rivendita di giornali, generalmente

considerata tra i servizi qualificanti di strutture del genere, con preferenza per il trasferimento di una delle due rivendite esistenti nel quartiere.

GARZOLA - zona 19 - abit. 781

Per estensione è il quartiere pi- piccolo del comune e per quantità di abitanti è appena superiore al solo Civiglio.

E' collocato a mezza collina lungo la strada che conduce a quest'ultima località e a Brunate. E' un quartiere prettamente residenziale, dotato di un esercizio di vendita di generi di prima necessità e di un altro di generi divesi.

Riguardo all'apertura di una rivendita promiscua di giornali (autorizzata nel corso del 1997, ma peraltro al momento in cui viene redatto questo testo non ancora attivata) valgono le considerazioni fatte per il quartiere di Civiglio.

b) Il centro

COMO NORD - zona 9 - abit. 7.507

Dei cinque quartieri centrali è il secondo per quantità di abitanti e il terzo per estensione. La densità di popolazione per kmq è pressochè pari alla media del centro e quasi il doppio della media comunale. Per la sua posizione lungo il lago è interessato da importanti flussi turistici.

Per quanto riguarda il traffico, il quartiere è percorso dai veicoli in attraversamento in direzione Bellagio e da quelli canalizzati sul lungolago verso Menaggio o la Svizzera.

Como Nord è dotato di un buon numero di istituti scolastici (dall'asilo nido alla scuola media inferiore) e di uffici pubblici (INPS, USSL, Guardia di Finanza e altri). Vi si trovano anche un importante ospedale (Valduce), una casa di riposo per anziani, la stazione Como-Lago delle F.N.M., la stazione della funicolare Como-Brunate e la stazione delle autolinee.

La rete commerciale non è caratterizzata dalla presenza di grandi strutture, però nel complesso è bene strutturata, anche per quanto riguarda gli esercizi di somministrazione (ristoranti, bar e simili).

Le rivendite di giornali sono tre, di cui una situata all'interno della predetta stazione ferroviaria, ma accessibile a chiunque.

I dati relativi alle vendite (6,77% del totale rispetto al 9% delle famiglie) e la collocazione degli esercizi fanno ritenere penalizzata, sotto il profilo dell'accessibilità del servizio, l'area residenziale a est del quartiere (intorno alle vie Zezio, Gorio e Crispi). In questa zona, peraltro scarsamente dotata di locali di tipo commerciale, si ritiene ammissibile l'apertura di una nuova rivendita.

COMO EST - zona 10 - abit. 5.177

E' il meno esteso dei quartieri centrali, con una densità di popolazione doppia rispetto alla media comunale. Vi si trovano numerosi istituti scolastici (dala scuola materna alle medie

superiori) ed alcuni uffici pubblici (INAIL, Archivio di Stato, Vigili del Fuoco, ecc.). Nel quartiere (via Valleggio) sorgerà inoltre l'edificio dell'università.

Mentre viene redatto questo piano, nella parte meridionale del quartiere è in atto la costruzione di un complesso residenziale (circa 140 alloggi) e per attività terziarie (circa 2000 mq. lordi di esercizi commerciali e 5000 mq. di supermercato). Sono inoltre in progetto nelle vicinanze 40 miniappartamenti per studenti e un complesso di 30 abitazioni con negozi. Infine, in via Pannilani è prevista la costruzione di un edificio di 108 alloggi.

Il traffico veicolare si svolge soprattutto su due arterie: la circonvallazione interna sud (via Piave - via Ambrosoli) e la direttrice Lecco/Lago (vie Briantea, Dottesio e Dante).

Nel quartiere non sono presenti grandi strutture commerciali, tuttavia la rete degli esercizi di vendita è complessivamente soddisfacente, soprattutto per i generi di prima necessità.

Le rivendite di giornali sono tre, tutte situate lungo la predetta direttrice di traffico Lecco/Lago. Il volume percentuale del fatturato sul totale è molto vicino alla percentuale delle famiglie.

Considerata la capacità di attrazione che potrà avere l'apertura dell'università e del vicino nuovo polo residenziale/terziario di cui s'è fatto cenno poco sopra, si ritiene che l'insediamento di una nuova rivendita all'interno o in prossimità di quest'area potrebbe avere effetti positivi sulla quantità di giornali venduta. Tuttavia, qualora vi si dovesse trasferire una delle rivendite ora esistenti nel quartiere, essa potrebbe anche non essere rimpiazzata, onde aumentare il venduto medio, che è il più basso tra i quartieri centrali.

COMO BORGHI - zona 12 - abit. 12.945

Con quasi tredicimila abitanti (il 15,4% del totale dei residenti e il 16,6% delle famiglie di Como) è di gran lunga il quartiere più popoloso del comune. E' anche il quartiere più esteso del centro, con una densità di popolazione per kmq più di due volte e mezza quella media comunale, e anche oltre, se si considera che la sua porzione occidentale è costituita da un'area boschiva.

Nel quartiere si trovano una quindicina di istituti scolastici (dall'asilo nido alla scuola media superiore), diversi uffici pubblici (Tribunale, UTE, Distretto militare, Questura, ecc.) e una stazione delle Ferrovie Nord Milano.

La rete commerciale è molto sviluppata, soprattutto per quel che riguarda gli esercizi di vendita di generi di largo e generale consumo (il numero di residenti per esercizio è la metà di quello medio comunale). Vi si trovano anche due supermercati ed un grande magazzino di medie dimensioni.

Nella zona più prossima alla "città murata" si svolge tre volte a settimana il mercato delle mercerie, con circa 180 operatori, e sorge l'edificio che ospita il mercato annonario (oltre che il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, peraltro di modesto rilievo), con circa 70 operatori. Entrambi esercitano una notevole capacità di attrazione, sia sulla popolazione residente che su quella fluttuante.

La parte del quartiere che si trova ad ovest della tangenziale interna (via Grandi - viale Roosevelt), la cosiddetta "area Ticos", è oggetto di interessanti progetti di sviluppo, i cui tempi di realizzazione, peraltro, molto eccedono probabilmente la durata di questo piano e potranno essere presi in considerazione solo all'epoca della sua revisione.

Le 7 rivendite di giornali presenti nel quartiere (fino alla fine del 1997) realizzano il 18,28% del venduto totale e risultano distribuite abbastanza bene sul territorio; tuttavia si rilevano:

1) un'area discretamente ampia a sud-est del quartiere (località Madruzzo), che risulta un po' penalizzata rispetto all'accessibilità al servizio. Le verifiche condotte sul posto, tuttavia, sia per la carenza di siti idonei relativamente ai principali flussi di traffico veicolare, sia per l'esiguità della rete commerciale, hanno portato ad escludere la convenienza dell'apertura in quest'area di una nuova rivendita, sia pure promiscua, poichè non sembrerebbe destinata ad un aumento in termini assoluti delle vendite quanto piuttosto a distrarre clientela alla rivendita sita in piazzale Monte Santo, già penalizzata dalla recente chiusura dell'antistante caserma dell'esercito;

2) l'eccessiva vicinanza della rivendita in piazza Vittoria con la rivendita di via C. Cantù, nel quartiere Como Centro. E' evidente l'incongruenza della duplicazione di punti di vendita a così breve distanza, per cui è senz'altro auspicabile il trasferimento di una di esse. Di preferenza lo spostamento dovrebbe riguardare la rivendita di via C. Cantù, che non giova affatto all'immagine della monumentale Porta Torre, alla quale è addossata.

Valutato il dato relativo alle vendite (18,28% del totale, 2,6% medio) ed il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' (798) e considerato che nel corso del 1997 è stata autorizzata, sempre per effetto della normativa transitoria nazionale, l'apertura di una nuova rivendita in via Valleggio - attivata nei primi mesi del 1998 - si può ritenere che il numero di rivendite nel quartiere sia per il momento sufficiente e non debbano prevedersi nuove aperture. Qualora i programmi relativi al recupero dell'area Ticosa dovessero subire un'accelerazione, si ritiene che le esigenze relative all'approvvigionamento di giornali di tale area dovrebbero essere prioritariamente soddisfatte attraverso il trasferimento di una rivendita da questa zona o dalla zona Como Centro.

COMO CENTRO - zona 13 - abit. 6.645

Il quartiere di Como Centro, di estensione appena inferiore a quella media comunale, può essere suddiviso, da est verso ovest, in tre fasce ben distinte: la cosiddetta "città murata", corrispondente al centro storico, quasi interamente pedonalizzato; una zona urbanizzata compresa tra viale Varese e la ferrovia, nella quale insistono alcuni impianti industriali ed è attraversata dalla circonvallazione interna (viale Innocenzo XI); una vasta area collinare e boschiva, scarsamente abitata, di superficie pari almeno alla metà di quella dell'intero quartiere.

La densità di popolazione residente è una volta e mezza quella media comunale, ma sale al triplo di essa ove si consideri la sola porzione urbanizzata.

Nel quartiere si trovano monumenti di rilevante interesse, numerosi uffici pubblici (Comune, Prefettura, Uffici Finanziari, Poste, ecc.), alcune scuole (dalla scuola materna all'università), la stazione delle F.S. e gli imbarcaderi della Navigazione Lago.

La rete commerciale è molto sviluppata, in particolare per quanto riguarda la vendita di abbigliamento, calzature e prodotti affini.

Il numero delle rivendite presenti nel quartiere, ben 10, è giustificato dalla elevata quantità di popolazione fluttuante. Significativo in tal senso è constatare come, a fronte dell'8,85% delle famiglie residenti sul totale comunale, le rivendite sviluppino

il 23,2% del fatturato. Tuttavia il venduto medio è addirittura inferiore (seppure di poco) a quello medio comunale, evidentemente a causa del numero considerevole di rivendite, ma probabilmente in conseguenza anche delle loro ridotte dimensioni (eccettuata la rivendita all'interno della stazione ferroviaria, infatti, sono tutti chioschi) e in alcuni casi dell'eccessiva vicinanza.

Evidentemente non è ammissibile l'apertura di nuove rivendite nel quartiere, mentre potrebbe risultare positivo il trasferimento di una rivendita lungo la tangenziale (viale Innocenzo XI) oppure nell'area dei giardini pubblici (quartiere Como Ovest). Qualora una rivendita dovesse cessare l'attività o trasferirsi in altra zona non sarà rimpiazzata da una nuova.

Il problema principale della distribuzione dei giornali in questo quartiere è costituito dalla dimensione dei 9 chioschi, nella quasi totalità dei casi ormai troppo ridotta rispetto alle esigenze di esposizione e magazzinaggio del prodotto. L'ampliamento dei chioschi è necessario e va agevolato, compatibilmente con il rispetto dei valori storici e artistici del contesto. In considerazione di ciò, dovranno essere consentiti trasferimenti a breve distanza delle rivendite, a prescindere da qualsiasi altra disposizione di questo piano in materia di distanza tra le rivendite.

COMO OVEST - zona 14 - abit. 4.401

E' un quartiere di dimensioni medio-piccole che si distende sulla sponda occidentale del lago, lungo la via Borgo Vico a sud e la via Cernobbio a nord. La densità di popolazione è di poco superiore a quella media comunale.

Nel quartiere vi sono alcune scuole (dall'asilo nido alla media inferiore), uffici pubblici (Provincia, Carabinieri), impianti sportivi (stadio, piscina, campi di tennis), monumenti rilevanti (Villa Olmo, Mausoleo Voltiano, Monumento ai Caduti), giardini pubblici e l'idroscalo internazionale.

Le due rivendite esistenti sono collocate in buona posizione, ma necessitano sicuramente di essere migliorate sotto il profilo qualitativo. La percentuale del venduto è di poco superiore alla percentuale delle famiglie residenti nel quartiere; peraltro quanto a fatturato medio le due rivendite sono inferiori soltanto a quelle di Ponte Chiasso.

Risultano carenti di servizio la zona dei giardini a lago e quella a nord del quartiere. In quest'ultima, prettamente residenziale e caratterizzata da edifici isolati disposti in un'ampia area collinare, non è ipotizzabile l'apertura di una nuova rivendita. La zona dei giardini a lago, viceversa, anche in considerazione della grande quantità di popolazione fluttuante, necessita di un migliore servizio, che dovrebbe preferibilmente essere assicurato mediante il trasferimento di una rivendita dal quartiere di Como Centro. Qualora tuttavia la cosa non dovesse essere realizzata entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo piano, potrà concedersi l'autorizzazione per l'apertura di un nuovo punto di vendita.

3. MODIFICAZIONI DELLA RETE NELL'ULTIMO BIENNIO

Il secondo adempimento richiesto dalla Legge regionale (art. 3, comma 2, lettera b), consiste nella rilevazione delle variazioni subite dalla rete di vendita dei giornali nell'ultimo biennio, secondo i tre indicatori descritti di seguito.

3.1 - VARIAZIONI RISPETTO ALLA LOCALIZZAZIONE

Nel corso del biennio 1995/96 la rete di vendita dei giornali ha subito poche modifiche riguardo alla localizzazione dei punti di vendita, evidenziate nella tavola 1 in appendice, e consistenti nell'apertura di quattro nuove rivendite (+ 8,5% sul totale delle rivendite a fine 1993), conseguenti all'applicazione della disciplina transitoria a cui s'è fatto cenno al paragrafo 1.2.

Nello stesso biennio, invece, non si sono verificate cessazioni, nè trasferimenti di sede delle rivendite esistenti. L'insussistenza di quest'ultimo fenomeno, in particolare (un solo trasferimento dal 1981), sebbene debba essere attribuita soprattutto alla difficoltà di reperire locali idonei a prezzi compatibili con le limitate capacità reddituali e patrimoniali di imprese generalmente a conduzione familiare e con modesto investimento aziendale, consente comunque di ipotizzare un discreto grado di soddisfazione degli esercenti per i risultati della propria attività, e, in definitiva, già di per sé costituisce un indicatore di equilibrio nella distribuzione territoriale conseguita dai punti di vendita.

Nell'anno 1997 sono stati autorizzati il trasferimento di una rivendita già esistente (nell'ambito di Sagnino) e l'apertura di un'ulteriore rivendita (Como Borghi).

Nel corso del primo semestre del 1998, infine, è stata autorizzata l'apertura di altre 2 rivendite (Sagnino e Garzola), portando a 54 il numero delle rivendite autorizzate, delle quali al momento solo 52 risultano attivate.

3.2 - VARIAZIONI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE E FLUTTUANTE

Per quanto riguarda gli abitanti il dato al 31 dicembre 1996 è di 84.033 residenti. La popolazione di Como è in costante decremento dal 1976 (con un'unica eccezione nell'anno 1983) ed anche la tendenza per il prossimo quadriennio va nello stesso senso, tant'è che la previsione fatta dal Servizio Statistica indica in 81.024 il numero dei residenti nell'anno 2001 (-3,58%).

La tavola 7.1 in appendice fornisce, disaggregato per quartieri, il numero di residenti, il numero di famiglie ed il relativo rapporto con le rivendite esistenti.

Quanto alla popolazione fluttuante, sulla scorta dei dati

concernenti le presenze alberghiere e gli studenti non residenti, nonché attraverso altri elementi desumibili dagli studi che il comune ha recentemente condotto sul traffico e sulla mobilità, si può ragionevolmente sostenere che essa nel biennio trascorso sia rimasta sostanzialmente invariata, e non ci sono elementi che facciano supporre significative variazioni nel prossimo quadriennio.

Va anche tenuto presente che Como è interessata da un considerevole flusso (soprattutto per acquisti) di cittadini provenienti dalla limitrofa Confederazione Svizzera. Questo fenomeno, peraltro, è difficilmente quantificabile ed è altresì discretamente aleatorio, condizionato com'è dall'andamento del cambio delle valute, che in questi ultimi anni ha subito oscillazioni macroscopiche.

Per le considerazioni sopra esposte, si è preferito in questo piano non attribuire particolare rilevanza al fenomeno della popolazione fluttuante, con l'eccezione del quartiere di Ponte Chiasso, dove i dati relativi alle vendite evidenziano una quantità considerevole di acquisti da parte di non residenti.

3.3 - VARIAZIONI DELLE VENDITE

I dati percentuali relativi alle vendite dei giornali e delle riviste sono stati forniti, nel loro complesso e disaggregati per zone, dal distributore e dall'editore locali, che hanno altresì comunicato il valore del venduto totale e una stima dell'incidenza rispettivamente delle vendite di quotidiani (35%) e di altri periodici (65%) sul totale.

Il tutto è riassunto nelle tavole 5 e 6 in appendice. I dati esposti consentono di sviluppare interessanti osservazioni, che peraltro possono compendiarsi nelle seguenti:

- 1) gli incrementi delle vendite 1996/1995 risultano, salvo rare eccezioni, inferiori rispetto all'incremento 1995/1994, con variazioni significative anche in quartieri dove non ci sono state aperture di nuove edicole (su tutti, si veda Como Centro);
- 2) in parecchi quartieri si vanno registrando incrementi via via decrescenti nel triennio 1994/1996.

4. IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE

4.1 - IL RAPPORTO DI RIFERIMENTO 'FAMIGLIE/RIVENDITE'

La terza incombenza fissata dalla legge regionale (art. 3, comma 2, lettera c) consiste nell'individuare un rapporto tra il numero delle famiglie residenti ed il numero delle rivendite, destinato a costituire l'obiettivo di riferimento del piano riguardo al dimensionamento numerico e qualitativo della rete.

La legge regionale, inoltre, prefissa i limiti inferiore e superiore del rapporto, che per i comuni con popolazione residente inferiore a 100.000 abitanti dovrebbe essere compreso tra 850 e 950.

La disciplina derogatoria della normativa transitoria regionale introdotta dalla legge n. 67/1987 (rinnovo della legge n. 416/1981) per i comuni sprovvisti di piano, di cui s'è fatta menzione al paragrafo 1.2, accompagnata dalla costante e consistente riduzione della popolazione residente (nonostante l'inversa tendenza relativa al numero delle famiglie), ha fatto sì che il rapporto tra numero delle famiglie e numero delle rivendite nel comune di Como, già nel 1981 inferiore al parametro minimo 850, sia sceso alquanto al di sotto di tale valore.

Nella tabellina che segue sono riportati i dati relativi al numero delle famiglie, a quello delle rivendite autorizzate (a prescindere dal fatto che l'attività sia poi iniziata in quello stesso anno) e al rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE':

anno	famiglie	rivendite	fam./riv.
1981	33.561	42	799
1991	33.173	46	721
1992	34.003	47	723
1993	33.735	47	718
1994	33.765	48	703
1995	33.808	51	663
1996	33.918	52	652

Con i rappresentanti delle associazioni dell'editoria (editori, distributore e rivenditori) si è peraltro convenuto che il rapporto indicato dalla Legge regionale non può essere considerato un dato di fatto inderogabile, ma semplicemente un indirizzo operativo per la configurazione di una rete di vendita dei giornali sufficientemente equilibrata. D'altra parte, la fissazione di un rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' su base comunale non può ridursi ad una semplice operazione matematica, ma necessita invece che si tenga conto, oltre che della quantità di popolazione residente, anche delle sue abitudini di consumo, dell'accessibilità dei punti di vendita esistenti, della configurazione del territorio e della popolazione fluttuante.

Dalla tavola 4 in appendice si può verificare immediatamente che il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' (con riguardo alle rivendite "in attività"), che nella media comunale risulta pari a 663, ha una notevole variabilità da quartiere a quartiere, passando da un minimo di 300 in Como Centro a un massimo di 1365 a Breccia. Se si eccettua

Como Centro, dove la situazione è del tutto peculiare a causa della popolazione fluttuante, il rapporto medio comunale 'FAMIGLIE/RIVENDITE' sale a 773. Inoltre, per l'insieme dei quartieri della "convalle" il rapporto medio è 628 (847 se si esclude Como Centro), mentre per i quartieri di cintura è 704.

In conclusione, alla luce di quanto esposto nel capitolo precedente per ciascun quartiere, si possono formulare le seguenti conclusioni e proposte riguardo al rapporto obiettivo 'FAMIGLIE/RIVENDITE':

- in Como Centro il rapporto molto basso (300) è giustificato dalla notevole quantità di popolazione fluttuante ed è auspicabile che, qualora non possa aumentare, non debba tuttavia neppure ridursi ulteriormente, se non per effetto delle variazioni della popolazione residente;

- negli altri quartieri centrali il rapporto medio (847) è molto prossimo a quello indicato dalla legge regionale. Tenuto conto della ragguardevole quantità di popolazione fluttuante, si ritiene che il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' possa supportare un'eventuale ulteriore riduzione per effetto dell'apertura di nuovi esercizi in aree individuate come carenti di servizio;

- nei quartieri periferici, taluni dati assai contraddittori (si confrontino, per esempio, i valori di tre quartieri confinanti come Rebbio, Breccia e Prestino) sono dovuti a particolari situazioni.

In generale, tuttavia, il perseguimento in prospettiva futura dei parametri indicati dalla Regione porterebbe ad un intollerabile impoverimento della rete di vendita, che deve invece conservare accessibilità "pedonale". Si reputa quindi che i rapporti esistenti siano tutto sommato accettabili e in alcuni casi debbano ulteriormente comprimersi. Posto inoltre che tra gli scopi della Legge vi è quello di sviluppare il consumo dei prodotti dell'editoria periodica, si ritiene che anche i quartieri periferici di Garzola e Civiglio, che oggi non dispongono di una rivendita, debbano essere raggiunti da questo servizio (meglio se svolto promiscuamente con la vendita di altri prodotti di largo e generale consumo).

4.2 - LOCALIZZAZIONE OTTIMALE DELLE RIVENDITE E DIMENSIONAMENTO DELLA RETE

A questo punto, valutate le caratteristiche della rete di rivendite di giornali e riviste e le caratteristiche delle zone in cui è stato suddiviso il territorio, è possibile formulare le conclusioni circa l'ottimale distribuzione delle rivendite che s'intende conseguire attraverso l'applicazione delle disposizioni di questo Piano, avendo riguardo ai seguenti tre aspetti:

A) apertura di nuovi punti di vendita;

B) mantenimento in ciascuna zona di un rapporto tra numero di famiglie e numero di rivendite tale da garantire un adeguato equilibrio tra domanda e offerta, assicurando nel contempo ai consumatori buone condizioni di accesso al servizio;

C) determinazione di requisiti minimi di distanza intesi a conservare un'adeguata distribuzione territoriale delle rivendite, sia in caso di nuove aperture che di trasferimenti.

Per quanto concerne l'apertura di nuove rivendite, valutate altresì le condizioni di economicità per l'apertura di rivendite di

tipo esclusivo o promiscuo, le zone individuate come carenti sono le seguenti (con l'avviso che l'indicazione di rivendita esclusiva o promiscua ha solo valore programmatico, finalizzato ad indirizzare in maniera ottimale le scelte imprenditoriali, ma non vincolante riguardo al rilascio dell'autorizzazione):

- Albate: una rivendita promiscua negli abitati di Acquanera o Basso ne/Via al Piano ed una rivendita promiscua nell'abitato Trecallo, autorizzabili trascorsi sei mesi dall'approvazione del piano onde consentire prioritariamente il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona;
- Breccia: è ammesso il trasferimento nel quartiere di una rivendita, esclusiva o promiscua, proveniente dal quartiere di Rebbio o dal quartiere di Prestino; può essere autorizzata una rivendita nuova qualora una delle due rivendite più vicine dovesse essere trasferita altrove, allontanandosi dall'abitato di Breccia;
- Caviglio: una rivendita promiscua;
- Monte Olimpino: è ammesso il trasferimento nel quartiere di una rivendita, esclusiva o promiscua, proveniente dal quartiere di Sagnino;
- Ponte Chiasso: una rivendita promiscua nell'abitato disposto lungo la via Brogeda, autorizzabile trascorsi sei mesi dall'approvazione del piano onde consentire prioritariamente il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona;
- Como Nord: una rivendita promiscua nell'abitato ad est dell'asse stradale costituito da via Zezio e via Gorio (incluse);
- Como Est: una rivendita esclusiva nell'area in fase di espansione edilizia delimitata, in senso orario, dalle vie Minzoni, Piave e Ambrosoli, dalla ferrovia FNM e dalla via Ciceri, autorizzabile trascorsi sei mesi dall'approvazione del piano onde consentire prioritariamente il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona;
- Como Ovest: una rivendita esclusiva nella zona dei giardini a lago, delimitata da via Sant'Elia, viale Fratelli Recchi e viale Vittorio Veneto.

In ciascun quartiere sarà comunque consentita l'apertura di una nuova rivendita quando essa sia l'unica esistente, a prescindere dal rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE'.

Peraltro, nei quartieri di Muggiò, Camnago Volta, Garzola e Caviglio è ammissibile una sola rivendita, in considerazione del limitato numero di famiglie residenti.

Nei restanti quartieri, l'eventuale chiusura di un punto di vendita, per cessazione dell'attività o trasferimento in diversa zona, verrà compensato con l'apertura di una nuova rivendita o mediante il trasferimento di una rivendita proveniente da altra zona, soltanto nel caso in cui il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' risulti superiore ai seguenti parametri minimi:

RAPPORTI MINIMI "FAMIGLIE/RIVENDITE"					
Albate	650	Prestino	850	Como Nord	850
Lora	850	Monte Olimpino	850	Como Est	850
Camerlata	850	Ponte Chiasso	350	Como Borghi	800
Rebbio	500	Sagnino	850	Como Centro	350
Breccia	850	Tavernola	850	Como Ovest	650

Infine, allo scopo di evitare la sovrapposizione dei bacini di

utenza delle rivendite, vengono stabilite delle distanze stradali minime da osservare, rispetto alle rivendite preesistenti, sia nel caso di apertura ex novo che nel caso di trasferimento di rivendita già esistente. Tali distanze minime devono rispettarsi nei confronti delle rivendite pi- vicine, a prescindere dalla zona in cui esse sono ubicate.

In relazione all'estensione e alla conformazione dei nuclei abitati in ciascun quartiere, sono determinate, in metri, come segue:

DISTANZE MINIME IN METRI					
Albate	400	Camnago Volta	400	Como Nord	400
Muggiò	400	Monte Olimpino	300	Como Est	300
Lora	400	Ponte Chiasso	250	Como Borghi	350
Camerlata	400	Sagnino	400	Como Centro	200
Rebbio	400	Tavernola	400	Como Ovest	350
Breccia	600	Garzola	400		
Prestino	400	Civiglio	400		

Circa l'applicazione di tale criterio in alcuni casi particolari e la misurazione della distanza si rinvia alla parte normativa.

E' inevitabile introdurre alcune deroghe all'osservanza dell'obbligo di cui sopra, nel caso di trasferimento per causa di forza maggiore o per altri gravi motivi oppure nel caso di trasferimento a breve distanza connesso alla realizzazione di interventi finalizzati a migliorare le condizioni del punto di vendita (per esempio sostituzione del chiosco o ampliamento del chiosco o dei locali di vendita).

Parte II - DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

PREMESSA

Le conclusioni formulate nella relazione tecnica vengono tradotte, in questa seconda parte, in disposizioni di carattere normativo intese a perseguire, in maniera coerente ed efficace, gli obiettivi prefissati dalle disposizioni di legge nazionali e regionali in materia di distribuzione di giornali e riviste.

In questo paragrafo si vuole semplicemente dare conto di alcune scelte, pure tradotte in norma, sulle quali nelle pagine precedenti non si è avuto modo di soffermarsi.

La durata del piano è stata fissata in un quadriennio, alla fine del quale l'Amministrazione dovrà procedere alla revisione di esso in relazione alle modifiche intervenute nella popolazione residente e fluttuante, nel numero e nella distribuzione territoriale delle rivendite e nelle loro caratteristiche qualitative e, infine, nella quantità di giornali venduta. Il quadriennio è sembrato un periodo sufficientemente lungo da poter verificare tali variazioni in un settore per il quale non sono prevedibili evoluzioni di rilievo in tempi più ridotti, salvo consistenti modifiche che potrebbero essere introdotte dalla normativa nazionale.

Riguardo alle previsioni contenute nella Legge regionale, peraltro anteriore all'ultima stesura della legge nazionale (n. 67 del 1987), circa la possibilità di concedere autorizzazioni stagionali, temporanee e per la vendita itinerante dei giornali, si sono operate le seguenti scelte:

- in considerazione del fatto che i flussi di popolazione risultano piuttosto costanti durante l'arco dell'anno, non si è ritenuto opportuno prevedere il rilascio di autorizzazioni stagionali, neppure in quella parte del territorio comunale che la Regione ha recentemente riconosciuto "a prevalente economia turistica";
- nè si è valutato necessario od opportuno prevedere il rilascio di autorizzazioni per la vendita in forma itinerante e di autorizzazioni temporanee od occasionali, in quanto editori, distributori e rivenditori sono legittimati ad organizzare autonomamente tali forme di vendita senza preventiva autorizzazione (cfr. art. 14, comma 11, legge 416/1981).

Per quel che concerne la stesura della parte normativa del Piano si è cercato di non appesantirla, evitando per quanto possibile di riprodurre disposizioni della specifica normativa nazionale e regionale, nonché della normativa generale in materia di commercio al minuto. Per ormai costante e consolidata giurisprudenza, le disposizioni di carattere generale sul commercio sono direttamente applicabili alla vendita dei giornali, ove non contrastino o risultino incompatibili con la legge 416/1981.

Come nella relazione tecnica, anche in questa parte le disposi

zioni normative superiori sono state citate in forma abbreviata, per cui si fa rinvio a quanto detto in coda al paragrafo 1.1.

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOCALIZZAZIONE OTTIMALE
DELLE RIVENDITE DI GIORNALI E RIVISTE

Art. 1 - Prescrizioni generali

1. Il presente "Piano di localizzazione ottimale delle rivendite di giornali e riviste" (nel seguito indicato brevemente come Piano) è adottato ai sensi dell'art. 14 della legge 5 agosto 1981, n. 416, sostituito dall'art. 7 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, nel rispetto degli indirizzi programmatici stabiliti dalla Regione Lombardia con legge regionale 22 novembre 1982, n. 64, modificata con legge regionale 10 dicembre 1986, n. 63.

2. Per tutto quanto non previsto dal Piano e dalle disposizioni statali e regionali che disciplinano la vendita di giornali e riviste sono applicabili le disposizioni vigenti in materia di commercio al minuto.

3. Il Piano entra in vigore nel momento in cui diviene esecutiva la deliberazione del Consiglio Comunale con la quale è adottato ed ha validità di quattro anni decorrenti da tale data. Esso tuttavia può essere riveduto o modificato anche prima della scadenza del quadriennio, quando particolari situazioni sopravvenute possano determinare pregiudizi per l'interesse dei consumatori o gravi ostacoli alla concorrenza o condizioni di privilegio per singoli esercizi o gruppi di esercizi.

4. Sei mesi prima della scadenza del Piano, il Settore Commercio Industria Artigianato avvia le procedure per la sua revisione.

5. Le disposizioni di questo Piano continuano tuttavia ad applicarsi anche dopo la scadenza del termine di cui al comma 3, fino alla data in cui entra in vigore il nuovo Piano.

6. La Relazione tecnica contenuta nella parte I di questo Piano e l'allegato grafico (tavola 1) in appendice costituiscono strumento di interpretazione della normativa ed hanno la sua stessa efficacia.

Art. 2 - Autorizzazione alla vendita di giornali e riviste

1. La vendita al pubblico di giornali e riviste, dovunque sia effettuata, è soggetta all'autorizzazione comunale prescritta dall'art. 14, quinto comma, della Legge 416/1981, fatta eccezione per i casi contemplati dall'undicesimo comma dell'articolo medesimo e per il soggetto che assuma la vendita dei giornali e delle riviste in sostituzione di una rivendita chiusa per ferie o per impedimento temporaneo del titolare, dei suoi familiari collaboratori o degli altri collaboratori (*).

(*) NOTA: si riporta il testo dei commi 5 e 11 dell'art. 14 della Legge 416/1981, come sostituito dall'art. 7 della legge n. 67/1987.

[5] Le autorizzazioni di rivendita in posti fissi di giornali quotidiani e periodici sono rilasciate dai comuni in conformità ai piani comunali predisposti sulla base dei criteri fissati dalle regioni.

2. L'autorizzazione è rilasciata dal Dirigente del Settore Commercio Industria Artigianato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 416/1981, dalla Legge regionale 64/1982 e dalle norme che disciplinano l'esercizio del commercio al minuto, che risultino applicabili anche alla vendita dei giornali e delle riviste.

3. L'autorizzazione per la vendita di soli giornali quotidiani e altri periodici può essere rilasciata esclusivamente alle imprese individuali, che non possono essere titolari di più di una rivendita, fatto salvo quanto stabilito dal successivo art. 7.

4. Alle imprese societarie, purchè costituite in una delle forme indicate nel Libro V - Titolo IV - Capo III e seguenti del Codice Civile o in forma di società cooperativa, e alle persone giuridiche l'autorizzazione di cui al comma 1 può essere rilasciata a condizione che alla vendita dei giornali e delle riviste sia abbinato il commercio al minuto anche di altri prodotti.

5. Gli esercizi della grande distribuzione, le librerie e le rivendite di tabacchi e gli esercizi di commercio al minuto in genere, in nessun caso possono effettuare la vendita di giornali e riviste, fatta eccezione per le pubblicazioni di cui all'art. 19, primo comma, della legge 416/1981 (**), se non siano in possesso dell'autorizzazione prevista dal precedente comma 1.

[11] Non è necessaria alcuna autorizzazione:

- a) per la vendita nelle sedi dei partiti, enti, chiese, comunità religiose, sindacati o associazioni, di pertinenti pubblicazioni specializzate; per la vendita ambulante di quotidiani di partito, sindacali e religiosi, che ricorrano all'opera di volontari a scopo di propaganda politica, sindacale o religiosa; per la vendita nelle sedi delle società editrici e delle loro redazioni distaccate, dei giornali da esse editi;
- b) per la vendita di pubblicazioni specializzate non distribuite nelle edicole;
- c) per la consegna porta a porta e per la vendita ambulante da parte degli editori, distributori ed edicolanti, nel qual caso, quando non si avvalgono di personale che sia alle proprie dipendenze, le prestazioni relative si considerano in ogni caso inerenti a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 49, terzo comma, lettera a), del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 597. ... (omissis) ...
- d) per la vendita in alberghi e pensioni quando essa costituisce un servizio ai clienti.

(**) NOTA: si riporta il testo del comma 1 dell'art. 19 della Legge 416/1981.

[1] I quotidiani e i periodici pubblicati interamente in lingua estera nonché le riviste con periodicità mensile o che pubblichino meno di dodici numeri all'anno non sono soggetti agli obblighi stabiliti dalla presente legge.

Art. 3 - Suddivisione del territorio comunale in zone e sub-zone

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente Piano, il territorio comunale è suddiviso in diciannove zone, come risultano delimitate nella cartografia 1 in appendice, così denominate:

Zona 1: Albate;	Zona 11: Civiglio;
Zona 2: Muggiò;	Zona 12: Como Borghi;
Zona 3: Lora;	Zona 13: Como Centro;
Zona 4: Camerlata;	Zona 14: Como Ovest;
Zona 5: Rebbio;	Zona 15: Monte Olimpino;
Zona 6: Breccia;	Zona 16: Ponte Chiasso;
Zona 7: Prestino;	Zona 17: Sagnino;
Zona 8: Camnago Volta;	Zona 18: Tavernola;
Zona 9: Como Nord;	Zona 19: Garzola.
Zona 10: Como Est;	

2. All'interno di ciascuna zona possono essere delimitate una o più sub-zone ai fini di cui al successivo art. 4, comma 1, e delle altre disposizioni del Piano.

3. Con provvedimento del Dirigente del Settore Commercio Industria Artigianato, da adottarsi entro 10 giorni dall'entrata in vigore del Piano, è approvato l'elenco delle aree di circolazione incluse in ciascuna zona e sub-zona.

Art. 4 - Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di nuove rivendite

1. Possono essere rilasciate autorizzazioni per l'apertura di ulteriori rivendite di giornali e riviste, rispetto a quelle autorizzate alla data del 30 giugno 1998 ovvero per il trasferimento di rivendite provenienti da zona diversa, entro i seguenti limiti:

Zona 1 - Albate: una nuova rivendita promiscua nella sub-zona 1A (Acquanera e Bassone/Via al Piano) ed una nuova rivendita promiscua nella sub-zona 1B (Trecallo), autorizzabili trascorsi sei mesi dalla approvazione del Piano, qualora entro tale termine non sia stato realizzato il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona;

Zona 6 - Breccia: una nuova rivendita, esclusiva o promiscua, nella sub-zona 6A o in alternativa il trasferimento di una rivendita esistente nella Zona 5 - Rebbio o nella Zona 7 - Prestino;

Zona 9 - Como Nord: una rivendita promiscua nella sub-zona 9A;

Zona 10 - Como Est: una rivendita esclusiva nella sub-zona 10A, autorizzabile trascorsi sei mesi dall'approvazione del Piano, qualora entro tale termine non sia stato realizzato il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona;

Zona 11 - Civiglio: una rivendita promiscua nella sub-zona 11A;

Zona 14 - Como Ovest: una rivendita esclusiva nella sub-zona 14A;

Zona 15 - Monte Olimpino: trasferimento di una rivendita, esclusiva o promiscua, proveniente dalla Zona 17 - Sagnino;

Zona 16 - Ponte Chiasso: una nuova rivendita promiscua nella sub-zona 16A, autorizzabile trascorsi sei mesi dall'approvazione del Piano, qualora entro tale termine non sia stato realizzato il trasferimento di una delle rivendite esistenti nella zona.

2. Sulla base delle valutazioni e conclusioni formulate nella relazione tecnica di questo Piano, nell'intento di garantire un corretto rapporto tra domanda ed offerta, razionalizzare la rete di distribuzione dei giornali e delle riviste e assicurare una migliore produttività del servizio da rendere all'utenza, si assume come distribuzione ottimale delle rivendite nel territorio comunale quella risultante dalla realizzazione dei rapporti 'FAMIGLIE/RIVENDITE' indicati nella tabella che segue:

RAPPORTI MINIMI 'FAMIGLIE/RIVENDITE'					
Albate	650	Prestino	850	Como Nord	850
Lora	850	Monte Olimpino	850	Como Est	850
Camerlata	850	Ponte Chiasso	350	Como Borghi	800
Rebbio	500	Sagnino	850	Como Centro	350
Breccia	850	Tavernola	850	Como Ovest	650

3. Nelle zone 2-Muggiò, 8-Camnago Volta, 11-Civiglio e 19-Garzola, a prescindere dal rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' che viene a stabilirsi, è ritenuta ottimale l'esistenza di non più di una rivendita.

4. Nel periodo di validità di questo Piano l'apertura di nuove rivendite, in sostituzione di altre venute meno per cessazione della attività, è consentita a condizione che il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' determinatosi nella zona sia superiore a quello risultante dalla tabella di cui al precedente comma 2. In questo caso, se nella zona sono delimitate una o più sub-zone, la nuova rivendita deve essere collocata all'interno di una sub-zona priva di rivendite.

5. In deroga alle disposizioni dei commi precedenti, è sempre consentita l'apertura di una nuova rivendita all'interno dei centri commerciali individuabili come tali dalle norme vigenti in materia di commercio al minuto. In questo caso la nuova rivendita non può essere trasferita altrove, deve osservare gli orari di apertura e chiusura del centro commerciale e l'autorizzazione decade qualora il centro commerciale dovesse venire chiuso. La nuova rivendita non viene computata nel numero delle rivendite autorizzate, ai fini della determinazione del rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' di cui al comma 2.

Art. 5 - Criteri per il rilascio di autorizzazioni stagionali e temporanee

1. Sulla base dell'analisi della rete di vendita e delle esigenze connesse alla sua razionalizzazione, nonché dell'analisi delle abitudini dei consumatori, per la durata della validità del presente Piano non sono rilasciabili:

a) autorizzazioni stagionali di cui all'art. 9, comma 1, della Legge regionale;

b) autorizzazioni temporanee per la vendita occasionale di giornali e riviste per periodi di tempo limitati, in concomitanza con manifestazioni fieristiche, festeggiamenti e altre riunioni straordinarie di persone.

2. Autorizzazioni temporanee di vendita possono essere concesse, nel rispetto delle prescrizioni relative alla distanza minima contenute nel successivo art. 10, quando nella zona si verifichi la contemporanea chiusura di oltre la metà delle rivendite, senza che i titolari abbiano affidato la vendita dei giornali e dei periodici ad altri soggetti e senza che gli editori o i distributori ne abbiano organizzato direttamente la vendita.

Art. 6 - Criteri per il rilascio di autorizzazioni per la vendita in forma itinerante

1. Sulla base dell'analisi della rete di vendita e delle esigenze connesse alla sua razionalizzazione, nonché dell'analisi delle abitudini dei consumatori, per la durata della validità del presente Piano non sono rilasciabili autorizzazioni per la vendita dei giornali e delle riviste in forma itinerante, di cui all'art. 12, comma 1, della Legge regionale.

2. Non costituisce vendita in forma itinerante la consegna a domicilio dei giornali e delle riviste da parte degli esercenti le rivendite in sede fissa, nè la vendita a porta a porta di cui all'art. 14, decimo comma, della Legge 416/1981 (*).

Art. 7 - Criteri per il rilascio di autorizzazioni per la vendita mediante distributori automatici

1. L'autorizzazione per l'installazione di distributori automatici di giornali e riviste, di cui all'art. 12, comma 2, della Legge regionale, può essere rilasciata solo ai titolari di rivendite in sede fissa ubicate nel Comune di Como, nonché agli editori e ai distributori, a condizione che l'apparecchio venga collocato ad una distanza non inferiore a 50 metri dalla rivendita più vicina, esclusa quella dello stesso rivenditore che installa l'apparecchio. La distanza è misurata secondo i criteri stabiliti nel successivo art. 10.

Art. 8 - Criteri per il rilascio di autorizzazioni per la vendita a favore di soggetti determinati

1. Per vendita di giornali e riviste a favore di soggetti determinati si intende quella effettuata:

a) all'interno di comunità (ospedali, case di cura e di riposo, scuole e convitti, ecc.) a favore degli ospiti, del personale e degli eventuali visitatori;

(*) NOTA: si riporta il testo del comma 10 dell'art. 14 della Legge n. 416/1981, come sostituito dall'art. 7 della legge n. 67/1987.

[10] In caso di chiusura temporanea e ricorrente dei punti fissi

di vendita o di impedimento temporaneo dei titolari di rivendite in posti fissi, questi devono affidare a titolari di altre licenze o ad altri soggetti la vendita, anche a porta a porta, di quotidiani e periodici. Se non è adempiuto tale obbligo, le imprese editrici e di distribuzione possono provvedere direttamente.

b) presso sia i distributori di carburante sia i posti di ristoro, collocati lungo l'autostrada;

c) nelle stazioni ferroviarie, qualora la rivendita sia accessibile solo dagli utenti muniti di biglietto di viaggio o di ingresso.

2. L'autorizzazione per l'apertura delle rivendite di cui al comma precedente è rilasciata a prescindere dall'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 10 di questo Piano. Tali rivendite non concorrono a determinare il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' di cui al menzionato art. 4, comma 2.

3. La rivendita autorizzata ai sensi del presente articolo non è trasferibile altrove, nè può essere trasformata in rivendita accessibile indistintamente a tutto il pubblico.

4. Non è soggetta all'autorizzazione prescritta dall'art. 2 la vendita dei giornali e delle riviste effettuata nelle strutture ricettive, a favore dei soli alloggiati, dai soggetti di cui all'art. 8 del decreto ministeriale 4 agosto 1988, n. 375.

Art. 9 - Trasferimento

1. Il trasferimento della sede delle rivendite di giornali e riviste è subordinato ad autorizzazione.

2. L'autorizzazione per il trasferimento di una rivendita nell'ambito della stessa zona è concessa a condizione che sussistano i requisiti minimi di distanza e superficie stabiliti dal successivo art. 10. Tali requisiti non sono richiesti per trasferimenti temporanei a breve distanza dovuti a causa di forza maggiore o a gravi necessità.

3. In caso di forza maggiore o di sfratto esecutivo, non riconducibile a morosità, colpa o negligenza del conduttore, la distanza di cui al successivo art. 10 è ridotta alla metà.

4. Trascorsi sei mesi dalla data di approvazione di questo Piano, l'autorizzazione per il trasferimento di una rivendita in una zona diversa da quella di provenienza è concessa a condizione che nella zona di destinazione il rapporto 'FAMIGLIE/RIVENDITE' sia superiore a quello indicato al comma 2 dell'art. 4 e a condizione che sussistano i requisiti minimi di distanza e superficie stabiliti dal successivo art. 10. In questo caso, se nella zona di destinazione sono delimitate una o più sub-zone, la nuova rivendita deve essere collocata all'interno di una sub-zona priva di rivendite.

5. E' sempre ammesso il trasferimento di una rivendita all'interno di un centro commerciale, nell'ambito della stessa o di altra zona, purchè sussistano i requisiti di cui al successivo art. 10. Si applicano le disposizioni dell'art. 4, comma 5.

6. Le nuove rivendite di cui sia stata autorizzata l'apertura ai sensi del comma 1 dell'art. 4 non possono essere trasferite dalla sub-zona prima che siano trascorsi quattro anni dall'apertura.

Art. 10 - Requisiti minimi di superficie e distanza

1. Le rivendite di nuova apertura e quelle trasferite, sia che si trovino in appositi locali oppure in chioschi, su area pubblica o privata, devono disporre di una superficie minima per l'esposizione e la collocazione dei giornali e delle riviste non inferiore a 10 metri quadrati.

2. Nei casi in cui il presente Piano preveda il rispetto di una distanza minima nell'apertura o nel trasferimento di una rivendita, tale distanza, salvo quanto diversamente stabilito, è fissata come segue:

DISTANZE MINIME IN METRI					
Albate	400	Camnago Volta	400	Como Nord	400
Muggiò	400	Monte Olimpino	300	Como Est	300
Lora	400	Ponte Chiasso	250	Como Borghi	350
Camerlata	400	Sagnino	400	Como Centro	200
Rebbio	400	Tavernola	400	Como Ovest	350
Breccia	600	Garzola	400		
Prestino	400	Civiglio	400		

3. La distanza è ridotta a metri 200 per l'apertura o il trasferimento di rivendite all'interno dei centri commerciali.

4. La distanza è misurata tra il centro degli ingressi che danno sulla via, lungo il percorso stradale pi- breve, a prescindere dall'osservanza delle norme in materia di circolazione stradale. Quando la misurazione della distanza comporta l'attraversamento di una strada, l'attraversamento deve essere perpendicolare alla strada. Se nella misurazione della distanza è previsto l'attraversamento di piazze o piazzali, parchi e giardini e altre simili aree pubbliche o aperte al pubblico, si prende in considerazione la distanza pi- breve effettivamente percorribile. Nel caso di esercizi collocati nei centri commerciali viene computato anche il percorso interno relativo alle parti comuni.

Art. 11 - Modifiche della superficie

1. Al fine di migliorare la qualità del servizio reso ai consumatori, il Comune di Como favorisce, per il periodo di validità del presente piano, la sostituzione dei chioschi esistenti sul suolo pubblico con altri di maggiori dimensioni. La richiesta di nuova concessione di suolo pubblico è valutata congiuntamente dai dirigenti dei settori Pianificazione del Territorio, Concessioni Edilizie, Centri Storici, Patrimonio e Commercio-Industria-Artigianato, o loro delegati, e dai dirigenti degli altri settori di volta in volta

interessati in rapporto all'ubicazione proposta. Essi possono indicare al richiedente altre collocazioni per il nuovo chiosco o diverse tipologie costruttive.

2. Non è consentita la riduzione della superficie delle rivendite al di sotto di quella minima prevista al precedente art. 10. Qualora ciò dovesse verificarsi, il Dirigente del Settore Commercio Industria Artigianato assegna un congruo termine, non inferiore a 30 giorni nè superiore a 120, per provvedere a ripristinare la situazione preesistente. Trascorso infruttuosamente il termine assegnato, l'autorizzazione viene revocata.

Art. 12 - Procedimento amministrativo

1. Le domande intese ad ottenere le autorizzazioni contemplate da questo Piano devono essere corredate da documentazione planimetrica in scala non inferiore a 1:100, redatta da tecnico abilitato, dei locali o della struttura adibiti alla vendita, con indicazione delle superficie e della destinazione d'uso di ciascun vano, ed estratto di mappa con indicazione della precisa collocazione dei locali o della struttura di vendita. Le domande incomplete di tale documentazione vengono dichiarate improcedibili una volta trascorso infruttuosamente il termine che il Settore Commercio Industria Artigianato avrà assegnato all'interessato per provvedere.

2. Se la domanda è presentata da una persona fisica, questa deve dichiarare di non essere titolare, neppure in diverso comune, di altra autorizzazione per la vendita di giornali e riviste.

3. Le domande presentate da coloro i quali non possano provare l'iscrizione nel Registro Esercenti il Commercio, eccettuati i casi previsti dal successivo art. 13, sono immediatamente dichiarate improcedibili. Sulle altre domande il Settore Commercio Industria Artigianato, entro 5 giorni dal ricevimento, chiede ai rappresentanti locali delle associazioni provinciali o regionali di categoria degli editori, dei distributori e dei rivenditori il parere previsto dall'art. 5 della Legge regionale. Il parere si intende espresso favorevolmente qualora non pervenga al comune entro il ventesimo giorno dalla richiesta.

Art. 13 - Criteri di priorità per l'accoglimento delle domande

1. In caso di domande di autorizzazione tra loro concorrenti è accolta per prima la domanda di colui il quale possa dimostrare di avere la disponibilità del locale di vendita o dell'area su cui collocare il chiosco.

2. A parità del requisito di cui al comma precedente, la domanda di trasferimento ha precedenza rispetto a quella di apertura di una nuova rivendita, e la domanda di trasferimento nell'ambito della stessa zona ha precedenza rispetto alle altre domande di trasferimento.

3. In caso di ulteriore parità, costituisce titolo di precedenza la data di spedizione della domanda a mezzo lettera raccomandata, ovvero la data di ricevimento da parte del comune, quando la domanda sia stata spedita con altro mezzo o sia stata presentata direttamente all'Ufficio Archivio-Protocollo.

4. Persistendo la situazione di parità è infine preferita la domanda che, a giudizio dell'amministrazione comunale, assicuri il migliore inserimento nella distribuzione territoriale esistente delle rivendite, in relazione ai criteri assunti nella relazione tecnica.
Art. 14 - Subingresso

1. Al subingresso per atto tra vivi o per causa di morte nelle rivendite di giornali e riviste si applica la normativa in materia di commercio al minuto vigente al momento del subingresso stesso.

2. La società a cui contestualmente alla costituzione sia conferita una rivendita di giornali e riviste, la società di nuova costituzione, derivante da scissione societaria ai sensi dell'art. 2504-septies e seguenti del Codice Civile, e il socio superstite che dopo lo scioglimento della società intenda proseguire l'attività in forma di impresa individuale possono proseguire l'attività per un anno dall'acquisto del titolo, in pendenza dell'iscrizione nel registro, purchè sia stata fatta la comunicazione di cui al comma precedente.

Art. 15 - Norme transitorie

1. Le autorizzazioni previste dal comma 1 dell'art. 4 possono essere rilasciate a condizione che, alla data di entrata in vigore di questo Piano, nelle zone e sub-zone ivi indicate non siano state aperte nuove rivendite o trasferite rivendite già esistenti, per effetto dell'applicazione dell'art. 14, comma 9, della legge 416/1981 e delle altre norme vigenti in materia di rivendita di giornali e riviste.

2. Le domande di autorizzazione in corso di istruttoria alla data di entrata in vigore di questo Piano saranno valutate sulla base delle disposizioni in esso contenute.

Parte III - APPENDICE STATISTICA

ELENCO DELLE TAVOLE

Tavola 1 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE E SUB-ZONE E INDICAZIONE DELLE RIVENDITE ESISTENTI

Tavola 2 - ELEMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA RETE DI VENDITA DEI GIORNALI E DELLE RIVISTE

Tavola 3 - ELEMENTI GEOGRAFICI E DEMOGRAFICI

Tavola 4 - GIORNALI E RIVISTE: QUANTITA' DELLE VENDITE PER ZONA E PER ANNO ESPRESSE IN PERCENTUALE DEL TOTALE DEL COMUNE

Tavola 5 - GIORNALI E RIVISTE: INCREMENTO PERCENTUALE DELLE VENDITE PER ZONA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Tavola 6 - A) NUMERO DELLE RIVENDITE DI GIORNALI IN ATTIVITA' PER ZONA E PER ANNO
B) QUANTITA' MEDIA PER RIVENDITA DELLE VENDITE RISPETTO AL TOTALE DEL COMUNE, PER ZONA E PER ANNO

Tavola 7.1 - GIORNALI E RIVISTE: RAPPORTI 'FAMIGLIE/RIVENDITE' E RESIDENTI/RIVENDITE PER ZONA - ANNO 1996

Tavola 7.2 - GIORNALI E RIVISTE: RAPPORTI 'FAMIGLIE/RIVENDITE' E RESIDENTI/RIVENDITE PER ZONA - ANNO 1995

Tavola 8.1 - SUPERFICI DESTINATE AL COMMERCIO AL MINUTO SUDDIVISE PER ZONE E PER GENERI DI PRODOTTI (ANNO 1998)

Tavola 8.2 - NUMERO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI E NUMERO DI ABITANTI PER ESERCIZIO PER ZONA E PER GENERI DI PRODOTTI (ANNO 1998)

Avviso: le tavole sono riferite ai dati ufficialmente disponibili al momento della redazione di questo lavoro (1º semestre 1998).

Tavola 1 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE E SUB-ZONE E INDICAZIONE DELLE RIVENDITE ESISTENTI

Tavola 2 - ELEMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA RETE DI VENDITA DEI GIORNALI E DELLE RIVISTE

2.1 - SECONDO LA ZONA DI UBICAZIONE DELLE RIVENDITE									
	CENTRO			PERIFERIA			COMO		
	N°	%	M	N°	%	M	N°	%	M
RIVENDITE	25			25			50		
TIPO D'IMPRESA									
-individuale	13	52		17	68		30	60	
-società	12	48		8	32		20	40	
TIPO RIVENDITA									
-esclusiva	19	76		13	52		32	64	
-promiscua	6	24		12	48		18	36	
-a prev. G/R	4	67		7	58		11	61	
TIPO LOCALI									
-chiosco	17	68		9	36		26	52	
-area com.le	16	94		4	44		20	77	
-negozio	8	32		16	64		24	48	
-proprietà	2	25		5	31		7	29	
-in affitto	6	75		11	39		17	71	
-spazio suff.	8	32		17	68		25	50	
-dotato di WC	10	40		17	68		27	54	
ADDETTI									
-in totale	52		2,08	44		1,76	96		1,92
-di cui p.t.	5	10		8	15		13	14	
ORE APERTURA A SETTIMANA									
-6 gg. Feriali			81,5			73,6			77,6
-domenica			6,0			5,2			5,6

Segue Tavola 2 - ELEMENTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA RETE
DI VENDITA DEI GIORNALI E DELLE RIVISTE

	2.2 - SECONDO IL TIPO DI IMPRESA				2.3 - SECONDO IL TIPO DI RIVENDITA			
	INDIV.		SOCIETA'		ESCLUSIVE		PROMISCUE	
	N°	%-M	N°	%-M	N°	%-M	N°	%-M
RIVENDITE	30	60%	20	40%	32	64%	18	36%
UBICAZIONE								
- centro	13	43%	12	60%	19	59%	6	33%
- periferia	17	57%	8	40%	13	41%	12	67%
TIPO D'IMPRESA								
- individuale	30				21	34%	9	50%
- società			20		11	66%	9	50%
TIPO DI RIVENDITA								
- esclusiva	21	70%	11	55%	32			
- promiscua	9	30%	9	45%			18	
- a prev. G/R	4	44%	7	78%			11	61%
TIPO LOCALI								
- chiosco	14	47%	12	60%	24	75%	2	11%
- area com.le	10	71%	10	83%	19	79%	1	50%
- negozio	16	53%	8	40%	8	25%	16	89%
- proprietà	5	31%	2	25%	4	50%	3	19%
- in affitto	11	69%	6	75%	4	50%	13	81%
- spazio suff.	16	53%	9	45%	10	31%	15	83%
- dotato di WC	16	53%	11	55%	11	34%	16	89%
ADDETTI								
- tit./soci	25	48%	40	91%	37	61%	28	80%
- collab.fam.	20	38%	1	2%	15	25%	6	17%
- dipendenti	0	0%	2	5%	1	2%	1	3%
- associati	7	13%	1	2%	8	13%	0	0%
- IN TOTALE	52	1,73	44	2,20	61	1,91	35	1,94
- di cui p.t.	7	13%	6	14%	11	18%	2	6%
ORE APERTURA A SETTIMANA								
- 6 gg. Feriali		77,1		78,3		78,2		76,4
- domenica		5,3		6,0		6,0		4,9

Nelle colonne intestate %-M, quando la cifra non è seguita dal simbolo % si tratta di un valore medio.

Tavola 3 - ELEMENTI GEOGRAFICI E DEMOGRAFICI

ZONA	superf. Kmq	abitanti 31.12.96 n.	abitanti per Kmq. n.	famiglie 31.12.96	
				n.	%
Albate	4,19	5.378	1.284	2.052	6,1
Muggiò	0,78	2.236	2.867	856	2,5
Lora	1,59	3.100	1.950	1.153	3,4
Camerlata	2,31	4.173	1.806	1.747	5,2
Rebbio	2,12	6.449	3.042	2.455	7,2
Breccia	2,27	3.702	1.631	1.365	4,0
Prestino	1,54	3.710	2.409	1.335	4,0
Camnago Volta	1,55	1.077	695	393	1,2
Monte Olimpino	3,65	6.134	1.681	2.406	7,1
Ponte Chiasso	0,65	2.187	3.365	925	2,7
Sagnino	1,10	4.563	4.148	1.643	4,8
Tavernola	1,42	3.230	2.275	1.247	3,7
Garzola	0,59	781	1.324	300	0,9
Civiglio	3,03	770	254	302	0,9
TOT. PERIFERIA	26,79	47.490	1.773	18.199	53,7
Como Nord	1,74	7.507	4.314	3.107	9,2
Como Est	1,04	5.177	4.978	2.128	6,3
Como Borghi	2,01	12.945	6.440	5.630	16,6
Como Centro	1,78	6.508	3.656	3.001	8,8
Como Ovest	1,58	4.401	2.758	1.842	5,4
TOT. CENTRO	8,15	36.538	4.483	15.708	46,3
non attribuiti		5		11	0,0
COMO	34,94	84.033	2.405	33.918	100

Tavola 4 - GIORNALI E RIVISTE: QUANTITA' DELLE VENDITE PER ZONA
E PER ANNO ESPRESSE IN PERCENTUALE DEL TOTALE DEL COMUNE

ZONA	1996	1995	1994	1993
Albate	2,57	2,55	2,59	2,64
Muggiò	1,61	1,58	1,66	1,65
Lora	1,66	1,64	1,69	1,70
Camerlata	5,28	5,24	5,45	5,72
Rebbio	7,48	7,38	6,74	6,92
Breccia	0,20	0,20	0,20	0,20
Prestino	2,16	2,17	1,93	1,98
Camnago Volta	0,81	0,81	0,77	0,77
Monte Olimpino	2,94	2,96	2,87	2,75
Ponte Chiasso	9,41	9,50	10,03	9,12
Sagnino	3,11	3,12	3,13	2,83
Tavernola	2,12	2,09	2,11	2,09
TOT. PERIFERIA	39,35	39,24	39,18	38,37
Como Nord	6,77	6,76	6,87	7,13
Como Est	6,49	6,52	6,69	6,83
Como Borghi	18,28	18,27	18,70	18,85
Como Centro	23,19	23,32	22,55	22,48
Como Ovest	5,92	5,90	6,01	6,33
TOT. CENTRO	60,65	60,76	60,82	61,63
COMO	100	100	100	100

Tavola 5 - GIORNALI E RIVISTE: INCREMENTO PERCENTUALE DELLE VENDITE
PER ZONA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

	1996	1995	1994
Albate	1,90	3,96	4,36
Muggiò	2,64	0,41	6,82
Lora	2,28	2,36	5,65
Camerlata	1,91	1,52	1,25
Rebbio	2,52	15,61	3,43
Breccia	3,13	5,98	5,09
Prestino	0,56	18,43	3,64
Camnago Volta	1,09	9,92	6,32
Monte Olimpino	0,39	9,10	10,64
Ponte Chiasso	0,11	0,03	16,74
Sagnino	0,66	5,25	17,59
Tavernola	2,31	5,07	6,92
TOT. PERIFERIA	1,36	5,78	8,41
Como Nord	1,20	3,82	2,28
Como Est	0,61	2,84	3,97
Como Borghi	1,18	3,18	5,29
Como Centro	0,54	9,21	6,45
Como Ovest	1,29	3,73	0,72
TOT. CENTRO	0,89	5,51	4,75
COMO	1,07	5,61	6,15

Tavola 6 - A) NUMERO DELLE RIVENDITE DI GIORNALI IN ATTIVITA' (*)
 PER ZONA E PER ANNO
 B) QUANTITA' MEDIA PER RIVENDITA DELLE VENDITE RISPETTO AL
 TOTALE DEL COMUNE, PER ZONA E PER ANNO

ZONA	A) numero rivendite				B) venduto medio			
	1196	1995	1994	1993	1996	1995	1994	1993
Albate	2,0	2,0	2,0	2,0	1,29	1,28	1,30	1,32
Muggiò	1,0	1,0	1,0	1,0	1,61	1,58	1,66	1,65
Lora	2,0	1,2	1,0	1,0	0,83	1,41	1,69	1,70
Camerlata (1)	3,0	3,0	3,0	3,0	1,76	1,75	1,82	1,91
Rebbio	5,0	5,8	5,0	5,0	1,50	1,28	1,35	1,38
Breccia	1,0	1,0	1,0	1,0	0,20	0,20	0,20	0,20
Prestino	2,0	1,4	1,0	1,0	1,08	1,53	1,93	1,98
Camnago Volta	1,0	1,0	1,0	1,0	0,81	0,81	0,77	0,77
Monte Olimpino	2,0	2,0	2,0	2,0	1,47	1,48	1,44	1,38
Ponte Chiasso (2)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,14	3,17	3,34	3,04
Sagnino	3,0	3,0	3,0	3,0	1,04	1,04	1,04	,94
Tavernola	1,8	1,0	1,0	1,0	1,16	2,09	2,11	2,09
TOT. PERIFERIA	26,8	25,3	24,0	24,0	1,47	1,55	1,63	1,60
Como Nord	3,0	3,0	3,0	3,0	2,26	2,25	2,29	2,38
Como Est	3,0	3,0	3,0	3,0	2,16	2,17	2,23	2,28
Como Borghi	7,0	7,0	7,0	7,0	2,61	2,61	2,67	2,69
Como Centro	10,0	10,0	10,0	10,0	2,32	2,33	2,25	2,25
Como Ovest	2,0	2,0	2,0	2,0	2,96	2,95	3,00	3,17
TOT. CENTRO	25,0	25,0	25,0	25,0	2,43	2,43	2,43	2,47
COMO	51,8	50,3	49,0	49,0	1,93	1,99	2,04	2,04

NOTE:

(*) Le rivendite in attività solo per una parte dell'anno sono state conteggiate per $n/12$, dove n =numero dei mesi di attività

(1) I dati esposti includono anche la rivendita interna allo Ospedale S. Anna

(2) I dati esposti includono anche la rivendita sita al valico di confine lungo l'autostrada A9

Tavola 7.1 - GIORNALI E RIVISTE: RAPPORTI 'FAMIGLIE/RIVENDITE' E
RESIDENTI/RIVENDITE PER ZONA - ANNO 1996

ZONA	n° famiglie	n° abitanti	n° rivend.	fam./ /riv.	abit./ /riv.
Albate	2.052	5.378	2	1.026	2.689
Muggiò	856	2.236	1	856	2.236
Lora	1.153	3.100	2	577	1.550
Camerlata	1.747	4.173	2	874	2.087
Rebbio	2.455	6.449	5	491	1.290
Breccia	1.365	3.702	1	1.365	3.702
Prestino	1.355	3.710	2	678	1.855
Camnago Volta	393	1.077	1	393	1.077
Monte Olimpino	2.406	6.134	2	1.203	3.067
Ponte Chiasso	925	2.187	2	463	1.094
Sagnino	1.643	4.563	3	548	1.521
Tavernola	1.247	3.230	2	624	1.615
TOT. PERIFERIA	17.597	45.939	25	704	1.838
Como Nord	3.107	7.507	3	1.036	2.502
Como Est	2.128	5.177	3	709	1.726
Como Borghi	5.630	12.945	7	804	1.849
Como Centro	3.001	6.508	10	300	651
Como Ovest	1.842	4.401	2	921	2.201
TOT. CENTRO	15.708	36.538	25	628	1.462
Garzola	300	781	0		
Civiglio	302	770	0		
non attribuiti	11	5			
COMO	33.918	84.033	50	678	1.681

Tavola 7.2 - GIORNALI E RIVISTE: RAPPORTI 'FAMIGLIE/RIVENDITE' E
 RESIDENTI/RIVENDITE PER ZONA - ANNO 1995

ZONA	n° famiglie	n° abitanti	n° rivend.	fam./ /riv.	abit./ /riv.
Albate	2.008	5.387	2	1.004	2.694
Muggiò	846	2.293	1	846	2.293
Lora	1.120	3.073	1	1.120	3.073
Camerlata	1.755	4.253	2	878	2.127
Rebbio	2.453	6.641	5	491	1.328
Breccia	1.353	3.767	1	1.353	3.767
Prestino	1.327	3.742	1	1.327	3.742
Camnago Volta	330	904	1	330	904
Monte Olimpino	2.377	6.269	2	1.189	3.135
Ponte Chiasso	938	2.217	2	469	1.109
Sagnino	1.656	4.641	3	552	1.547
Tavernola	1.244	3.304	1	1.244	3.304
TOT. PERIFERIA	17.407	46.491	22	791	2.113
Como Nord	3.126	7.689	3	1.042	2.563
Como Est	2.135	5.343	3	712	1.781
Como Borghi	5.583	13.051	7	798	1.864
Como Centro	3.036	6.645	10	304	665
Como Ovest	1.867	4.540	2	934	2.270
TOT. CENTRO	15.747	37.268	25	630	1.491
Garzola	300	778	0		
Civiglio	299	757	0		
non attribuiti	12	14			
COMO	33.765	85.308	47	718	1.815

Tavola 8.1 - SUPERFICI DESTINATE AL COMMERCIO AL MINUTO SUDDIVISE
PER ZONE E PER GENERI DI PRODOTTI (ANNO 1998)

NB: le colonne intestate S/R riportano la
superficie commerciale per 100 abitanti

ZONA	TOTALE		ALIMENTARI		ABBIGLIAM.		ALTRO	
	mq	S/R	mq	S/R	mq	S/R	mq	S/R
Albate	4212	78	1271	24	419	8	2522	47
Muggiò	1893	85	174	8	56	3	1663	74
Lora	2380	77	648	21	149	5	1583	51
Camerlata	8378	201	847	20	655	16	6876	165
Rebbio	22295	346	6086	94	227	4	15982	248
Breccia	4080	110	2247	61	295	8	1538	42
Prestino	1897	51	1457	39	225	6	215	6
Camnago Volta	30	3	0	0	30	3	0	0
Civiglio	62	8	62	8	0	0	0	0
Monte Olimpino	2315	38	612	10	294	5	1409	23
Ponte Chiasso	2781	127	892	41	707	32	1182	54
Sagnino	2982	65	1821	40	663	15	498	11
Tavernola	16741	518	8636	267	2248	70	5857	181
Garzola	101	13	81	10	0	0	20	3
TOT. PERIFERIA	70147	153	24834	54	5968	13	39345	86
Como Nord	6015	80	1438	19	387	5	4190	56
Como Est	4987	96	1097	21	336	6	3554	69
Como Borghi	27372	211	4438	34	4547	35	18387	142
Como Centro	39673	610	2622	40	14945	230	22106	340
Como Ovest	5143	117	1309	30	366	8	3468	79
TOT. CENTRO	83190	228	10904	30	20581	56	51705	142
COMO	153337	182	35738	43	26549	32	91050	108

Tavola 8.2 - NUMERO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI E NUMERO DI ABITANTI
PER ESERCIZIO PER ZONA E PER GENERI DI PRODOTTI (ANNO
1998)

NB: le colonne intestate R/E riportano il numero medio
di abitanti per esercizio

ZONA	TOTALE		ALIMENTARI		ABBIGLIAM.		ALTRO	
	n°	R/E	n°	R/E	n°	R/E	n°	R/E
Albate	60	90	17	316	4	1345	39	138
Muggiò	13	172	4	559	1	2236	8	280
Lora	28	111	6	517	3	1033	19	163
Camerlata	89	47	14	298	5	835	70	60
Rebbio	112	58	20	322	2	3225	90	72
Breccia	28	132	7	529	3	1234	18	206
Prestino	13	285	6	618	2	1855	5	742
Camnago Volta	1	1077	0	-	1	1077	0	-
Civiglio	1	770	1	770	0	-	0	-
Monte Olimpino	38	161	13	472	4	1534	21	292
Ponte Chiasso	52	42	20	109	10	219	22	99
Sagnino	21	217	7	652	3	1521	11	415
Tavernola	60	54	9	359	19	170	32	101
Garzola	2	391	1	781	0	-	1	781
TOT. PERIFERIA	518	89	125	368	57	806	336	137
Como Nord	120	63	36	209	8	938	76	99
Como Est	75	69	23	225	6	863	46	113
Como Borghi	324	40	51	254	46	281	227	57
Como Centro	593	11	67	97	182	36	344	19
Como Ovest	78	56	16	275	5	880	57	77
TOT. CENTRO	1190	31	193	189	247	148	750	49
COMO	1708	49	318	264	304	276	1086	77